



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015



Il Territorio Le Imprese Noi

**L'impegno della Camera di Commercio di Frosinone per
la competitività delle imprese e lo sviluppo del territorio**

Sommario

PREMESSA	3
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
Il quadro socio-economico della provincia	4
Il quadro normativo e l'adeguamento al cambiamento istituzionale	16
Risorse umane, economiche e finanziarie	18
Partecipazioni strategiche e di sistema	21
La mission	22
Le priorità dell'azione camerale	23
La mappa delle iniziative programmatiche 2015	25
1. IL TERRITORIO – SOSTENERE L'INNOVAZIONE E IL RILANCIO COMPETITIVO DEI TERRITORI	29
1.1 Obiettivo strategico: Aumento del senso di fiducia delle imprese verso le Camere di commercio	30
1.2 Obiettivo strategico: Rafforzare l'utilizzo costante dell'informazione come strumento di analisi e di comprensione dei fenomeni economici e del fabbisogno del territorio	31
1.3 Obiettivo strategico: Garantire il rafforzamento delle imprese già esistenti	32
1.4 Obiettivo strategico: Favorire lo sviluppo imprenditoriale	33
1.5 Obiettivo strategico: Diffondere la cultura dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico quali strumenti di competitività delle PMI di fiducia delle imprese	34
1.6 Obiettivo strategico: Potenziamento attività di formazione	35
1.7 Obiettivo strategico: Attrarre investimenti mediante il miglioramento della qualità della vita e del territorio con una gestione intelligente della dimensione urbana, e potenziamento infrastrutturale	40
1.8 Obiettivo strategico: Valorizzare il patrimonio locale, le eccellenze enogastronomiche e artigianali	42
1.9 Obiettivo strategico: Sostenere la produzione di energia, riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente	43
2. LE IMPRESE – RAFFORZARE IL MERCATO E PROMUOVERE L'IMPRESA ITALIANA NEL MONDO	44
2.1 Obiettivo strategico: Garantire la concorrenza nei mercati	44
2.2 Obiettivo strategico: Accompagnare e tutelare le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero	45
2.3 Obiettivo strategico: Promuovere la regolazione del mercato	48
2.4 Obiettivo strategico: Semplificare la vita delle imprese	49
3. NOI – RAFFORZARE LO STATO DI SALUTE DEL SISTEMA	50
3.1 Obiettivo strategico: Garantire la solidità economica e patrimoniale	50
3.2 Obiettivo strategico: Garantire l'efficienza di gestione	50
3.3 Obiettivo strategico: Ottimizzazione del processo di programmazione, valutazione, rendicontazione e sviluppo risorse umane	52

PREMESSA

La relazione previsionale e programmatica aggiorna annualmente il programma pluriennale ed è approvata dal Consiglio entro il 31 ottobre. Essa ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate.

La presente Relazione Previsionale e Programmatica, prende origine dal Programma Pluriennale dell'Ente camerale 2012-2017 e riporta i programmi che verranno attuati nel corso dell'anno 2015.

A partire dall'edizione 2015 la predetta Relazione viene riclassificata in coerenza con i principi del Piano degli Indicatori e dei Risultati di Bilancio (P.I.R.A). Pertanto, anche se permangono le stesse priorità strategiche, il documento presenta una struttura diversa da quella dell'edizione precedente, sebbene articolata in tre aree di intervento, denominate "Il Territorio", "Le Imprese", "Noi".

Essa è stata predisposta nel quadro della programmazione pluriennale e in continuità con l'attuazione delle iniziative programmatiche dell'anno in corso, secondo un percorso che ha tenuto conto dei risultati già conseguiti, degli obiettivi in corso di sviluppo, di quelli da programmare sulla base di nuove esigenze di erogazione dei servizi, di innovazioni normative, di miglioramento dell'efficacia ed efficienza amministrativa e di miglioramenti organizzativi.

Tuttavia si deve tenere conto che il Parlamento è intervenuto di recente operando un vero e proprio taglio lineare del diritto annuale delle Camere di commercio - che rappresenta la fonte di finanziamento del Sistema, non essendo previsto alcun trasferimento dal bilancio dello Stato - senza preventivamente riorganizzare il sistema stesso e i suoi compiti. Infatti, con l'approvazione dell'art. 28 del decreto-legge n. 90/2014, convertito nella Legge n. 114/2014, il diritto annuale delle Camere di commercio è stato ridotto consistentemente - del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% a decorrere dal 2017.

La programmazione 2015 deve tener conto della riorganizzazione delle Aziende speciali, conclusa con l'assunzione dell'atto di fusione in data 14 settembre 2014, con provvedimento della Giunta camerale n.88. a seguito di un complesso procedimento amministrativo. Con il predetto provvedimento è stata decisa la fusione per incorporazione "semplificata" dell'Azienda speciale Innova nell'Azienda speciale Aspin. E' stata stabilita la decorrenza degli effetti reali della fusione dal 15 ottobre 2014 e il cambio di denominazione dell'Azienda incorporante in ASPIIN.

La tempistica per la predisposizione del presente provvedimento risente dell'impatto sull'organizzazione sia della riduzione del diritto annuale che della fusione delle Aziende speciali.

L'Ente continua a porsi l'obiettivo di sostenere misure incisive per l'ammodernamento del territorio e del sistema imprenditoriale, indirizzando la propria azione verso un'ampia diffusione del digitale e per una riduzione delle distanze delle imprese e del cittadino rispetto alla Pubblica Amministrazione, impegnandosi ad essere Istituzione di riferimento anche per gli altri Enti ed Organismi territoriali.

Alla Camera di Commercio, quale istituzione del territorio, spetta il compito di contribuire a rigenerare il tessuto imprenditoriale con gli strumenti suoi propri, in raccordo con le Associazioni di impresa, tendendo una rete di protezione e di sostegno con nuovi sportelli integrati, con servizi telematici più veloci, vigilando sull'equità delle regole, facendo incontrare domanda e offerta di lavoro e professionalità, avvalorando il ruolo dei giovani e del sistema scolastico, tutelando la qualità, valorizzando il territorio, trovando sempre nuove strade per indirizzare le produzioni verso nuovi mercati.

L'azione di sostegno che è stata avviata e che troverà ulteriore realizzazione nel corso del 2015, si inserisce nel processo di revisione degli assetti organizzativi e di razionalizzazione delle funzioni dell'Ente, nell'ambito dell'intero sistema camerale, anche alla luce del cambiamento del quadro normativo delle Camere di commercio.

Essa riflette un percorso intrapreso dalla Camera di commercio per essere la casa comune delle imprese, in un'ottica di integrazione tra settori, territori e dimensioni e, al tempo stesso, per il conseguimento dell'obiettivo di miglioramento della propria azione amministrativa, con sempre maggiore efficacia ed efficienza.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il quadro socio-economico della provincia

I. Lo scenario economico internazionale e italiano

Nella seconda metà del 2013, il ciclo economico mondiale ha mostrato un rinnovato vigore (world output: +3% nel 2013), in virtù della situazione economica osservata nei paesi avanzati e delle dinamiche del commercio internazionale.

Gli USA hanno marcato una crescita del Pil in ragione della ricostituzione delle scorte, di un portafoglio ordini più robusto e di consumi finali delle famiglie in ripresa. Anche la Gran Bretagna ha mostrato andamenti di imprese e famiglie favorevoli, mentre in Giappone, l'attività è tornata a crescere nel quarto trimestre; in entrambi i casi, i consumi interni hanno generato una crescita della domanda di beni durevoli e, quindi, di produzione industriale. Nello stesso semestre, in Cina si è registrata una crescita economica consistente, ma inferiore all'8%, favorita da esportazioni e misure di sostegno agli investimenti, mentre in India la svalutazione della moneta non ha generato forti accelerazioni. In due piazze molto rilevanti, come Russia e Brasile, il prodotto ha rallentato o ristagnato.

Nel quarto trimestre 2013, si registra un ulteriore incremento del commercio mondiale, generando una crescita complessiva media annua pari al 2,7%, nonostante un tendenziale ribasso dei prezzi del Brent. Conseguentemente, l'inflazione nei paesi avanzati è rimasta su livelli contenuti.

Nell'area dell'euro, il prodotto interno ha osservato una contrazione nel 2013 (-0,4%), in ragione delle difficoltà interne dei paesi mediterranei. In tale ambito, si registra un modesto incremento dei consumi, delle scorte e degli investimenti, ma una flessione dell'export. Ancora una volta, in Germania si registra una crescita, seppur contenuta, del Pil (+0,5%), mentre la Francia torna a segnare un lieve incremento (+0,2%).

Negli ultimi mesi dell'anno l'inflazione è scesa, raggiungendo i livelli più contenuti degli ultimi quattro anni; scendono i prezzi alla produzione che risentono dei prezzi dei beni intermedi ed energetici.

Il miglioramento delle prospettive di crescita delle economie avanzate ha favorito, da novembre, un rialzo dei rendimenti a lungo termine e dei corsi azionari; dalla fine del terzo trimestre 2013, gli indici azionari dei principali paesi avanzati sono aumentati, grazie alle attese sulla ripresa del ciclo.

Nel quarto trimestre del 2013 è proseguito il miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari anche in Italia, che ha riguardato sia i titoli di Stato sia i mercati azionari e del debito privato. La stabilizzazione dell'economia italiana ed il consolidamento delle prospettive di crescita comunitaria hanno contribuito al

La lenta ripresa dell'economia mondiale

La stazionarietà dell'area euro

*miglioramento delle condizioni del mercato dei titoli di Stato italiani.*¹

La situazione italiana

Nell'estate 2013, l'Italia ha interrotto la spirale negativa che ormai durava dal III trimestre 2011. L'attività produttiva, tuttavia, dopo il picco di novembre (+0,9%), torna in area negativa a dicembre (-1,2%), anche se le aspettative delle imprese rivelano un miglioramento del clima di opinione, anticipatore della ripresa degli investimenti.

Nei primi mesi del 2014, tuttavia sembra di nuovo attenuarsi la spinta propulsiva in quanto la produzione industriale dopo il buon risultato di gennaio (+1,2%) mostra una decrescita fino a tornare in area negativa a marzo (-0,4%).

Tra le imprese più strutturate, si consolida comunque un clima meno pessimista, talché gli investimenti, dopo un lungo periodo di contrazione, tendono nel complesso a stabilizzarsi, in ragione della migliore condizione di liquidità (in parte dovuta ai pagamenti della PA); il dettaglio settoriale evidenzia una ripresa nel manifatturiero ed una perdurante contrazione nei servizi e nelle costruzioni. La spesa delle imprese si è ridotta, in particolare, nella componente dei mezzi di trasporto e nei beni strumentali. Nell'ambito delle costruzioni si registrano ancora significative difficoltà sia sul comparto residenziale (le compravendite risultano dimezzate rispetto al 2007), sia in quello dei lavori pubblici e delle opere civili, soggette ai rigori dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni.

Le differenze settoriali

Per altro verso, l'export italiano, a dicembre 2013, ha registrato una moderata contrazione (-0,1% nei 12 mesi); ciò è il riflesso delle difficoltà economiche osservate nei mercati interni dei nostri principali paesi partner.

Un aspetto che occorre sottolineare nell'ambito dei processi di internazionalizzazione è legato all'attrazione di risorse monetarie; a tal proposito, dopo l'estate, gli investitori esteri, hanno mostrato interesse anche per i titoli azionari e per le obbligazioni emesse da banche e da società private.

La domanda estera

Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continuano a gravare la fragilità del mercato del lavoro, che frena l'espansione del reddito disponibile, e l'andamento del credito.

A tal proposito, la raccolta al dettaglio del sistema bancario si conferma complessivamente solida, mentre i prestiti alle imprese si sono ulteriormente ridotti in misura rilevante (-5,5% a dicembre 2013 rispetto ai dodici mesi precedenti) e diminuisce anche l'erogazione di credito alle famiglie (-1,1%). Tali dinamiche riflettono la debolezza della domanda e delle politiche di offerta. Le banche italiane hanno migliorato ulteriormente la propria posizione patrimoniale, tuttavia, i prestiti al settore privato non finanziario hanno continuato a contrarsi.

I flussi creditizi

Il calo dei prestiti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti ed, in particolare, verso i segmenti più rischiosi della clientela. Con riferimento ai mutui alle famiglie, la domanda è rimasta debole e l'offerta poco espansiva. Un segnale incoraggiante deriva dai flussi di nuove sofferenze che, nel terzo trimestre 2013, smettono di crescere (al netto dei fattori stagionali) dal secondo trimestre 2011. Per altro verso, perdura insistentemente la debolezza della domanda interna, che risente delle difficoltà del mercato del lavoro e, conseguentemente, dell'andamento del reddito disponibile.

Sul versante del mercato del lavoro, ad aprile 2014 il numero di occupati è riacceso a 22,3 milioni dopo le negative performance del 2013: l'indagine sulle Forze di Lavoro –

¹ Banca d'Italia, Bollettino economico, n° 1 2014.

*Il mercato del
lavoro*

Istat, infatti, evidenzia che, nel 2013, l'occupazione è diminuita del 2,1% rispetto a un anno prima (circa 480 mila persone in meno); la flessione ha continuato a interessare maggiormente i dipendenti a tempo determinato. Crescono, nell'anno, sia i disoccupati che le forze di lavoro; queste ultime soprattutto in ragione della componente femminile. Con ogni evidenza, la flessione degli occupati, la riduzione dell'intensità di lavoro (ore lavorate) ed un intenso ricorso agli ammortizzatori sociali si riflettono sul livello medio delle retribuzioni; nel caso delle famiglie monoreddito, ciò costringe le donne a ricercare un'occupazione aggiuntiva.

Ad aprile 2014, il tasso di disoccupazione resta a quota 12,6%, mentre la disoccupazione giovanile (15 - 24 anni) si attesta al 46%, con situazioni particolarmente preoccupanti per i residenti nel Mezzogiorno.

*La povertà
relativa e
assoluta*

Ne deriva un deterioramento progressivo del benessere economico complessivo, già particolarmente segnato da quattro anni di sostanziale recessione. Al 2012, infatti, il 12,7% delle famiglie residenti in Italia (+1,6 punti percentuali sul 2011) e il 15,8% degli individui (+2,2 punti) si trova in condizione di povertà relativa. La povertà assoluta colpisce invece il 6,8% delle famiglie e l'8% degli individui: i poveri in senso assoluto sono raddoppiati dal 2005 e triplicati nelle regioni del Nord. La condizione di povertà è peggiorata per le famiglie numerose, con figli, soprattutto se minori, residenti nel Mezzogiorno. A tal proposito, il reddito delle famiglie cala del 7,3% ed un italiano su sei vive con meno di 640 euro netti al mese. Aumenta al concentrazione della ricchezza: il 10% della famiglie possiede il 46,6% del patrimonio.

Nel 2013 la flessione dei consumi delle famiglie si attesta al 2,6% (-4% nel 2012), frenati dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro. All'aumento della spesa in beni semidurevoli si è contrapposto il calo di quella in beni non durevoli (alimentari -3,1%, abbigliamento -5,2) e in servizi e, in misura più marcata, in beni durevoli.

Stanti tali dinamiche, l'inflazione al consumo è ulteriormente diminuita negli ultimi mesi del 2013, attestandosi allo 0,7% sui dodici mesi in dicembre. L'impatto dell'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA, introdotto lo scorso ottobre, sembra essere limitato; la debolezza del quadro inflazionistico si lega piuttosto a quella della domanda interna ed agli andamenti dei prezzi dei beni energetici.

*Consumi e
pericolo
deflazione*

Da diverse fonti, si comprende come il 2014 rappresenti un anno di inversione ciclica per l'economia italiana. Il mutamento del contesto economico sarebbe indotto dal rafforzamento degli scambi internazionali. Inoltre, in relazione a tassi di interesse più contenuti di quanto atteso, nel 2014 si prefigura un irrobustimento della domanda interna e della dinamica degli investimenti. Tuttavia, la prolungata debolezza del mercato del lavoro, che riceverà nel 2015 i riflessi dell'inversione del ciclo, continuerà a frenare i consumi delle famiglie.

Complessivamente, il risultato di tali dinamiche si riflette in una flessione del Pil pari a -1,9% nel 2013; si tratta di una flessione meno severa di quella osservata nel 2012 (-2,4%), ma comunque la peggiore tra i principali paesi partner che testimonia il perdurare di uno stato di debolezza economica. Si pensi che, negli ultimi sei anni, la ricchezza persa è nell'ordine di quasi 9 punti percentuali, riportando il livello del Pil al di sotto di quello del 2000. L'agricoltura è l'unico settore che, nel 2013, ha registrato una crescita (+0,3%); al contrario, perdura inesorabilmente la flessione della ricchezza prodotta dall'industria (-3,2%) e dalle costruzioni (-5,9%); la flessione dei servizi è pari allo 0,9%.

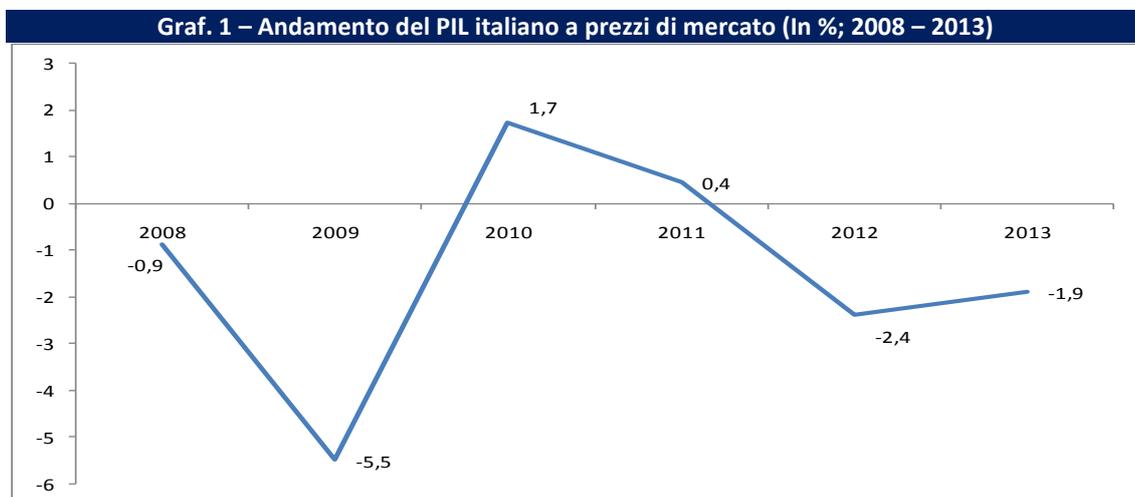
*La ricchezza
prodotta*

In tale contesto, la pressione fiscale (ammontare delle imposte e dei contributi sociali

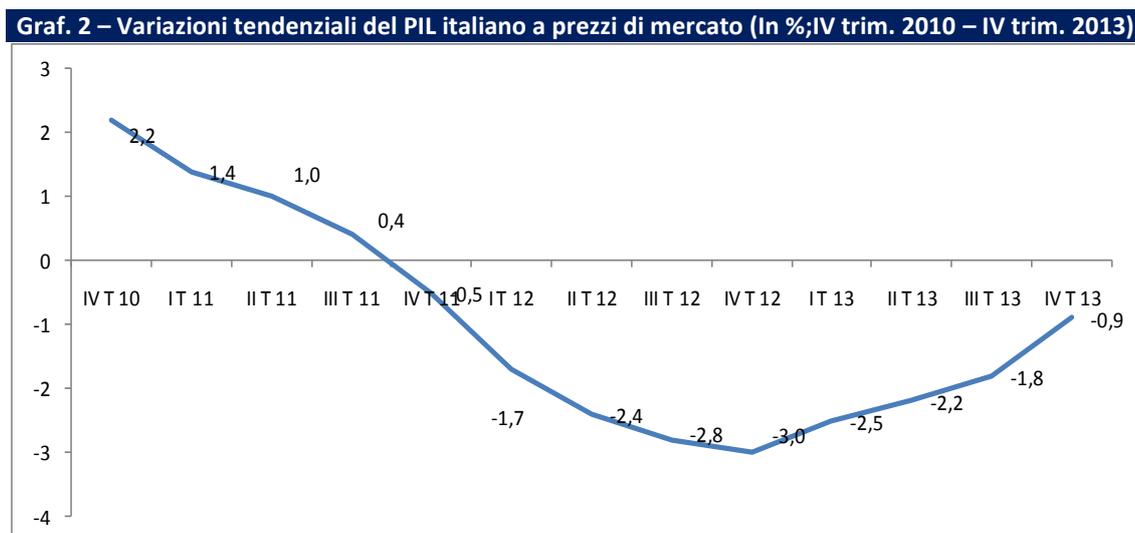
in rapporto al Pil) è stata pari al 43,8%, in diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al 2012.

Tab. 1 – Previsioni di andamento del Pil delle principali economie mondiali (2013 – 2014)			
	2013	2014	2015
Euro Area	-0,4	1,0	1,4
Germany	0,5	1,6	1,4
France	0,2	0,9	1,5
Italy	-1,9*	0,6	1,1
Spain	-1,2	0,6	0,8
United Kingdom	1,7	2,4	2,2
Russia	1,5	2,0	2,5
United States	1,9	2,8	3,0
Brazil	2,3	2,3	2,8
Japan	1,7	1,7	1,0
China	7,7	7,5	7,3
World Output	3,0	3,7	3,9

Fonte: IMF, World Economic Outlook, febbraio 2014 *dato Istat

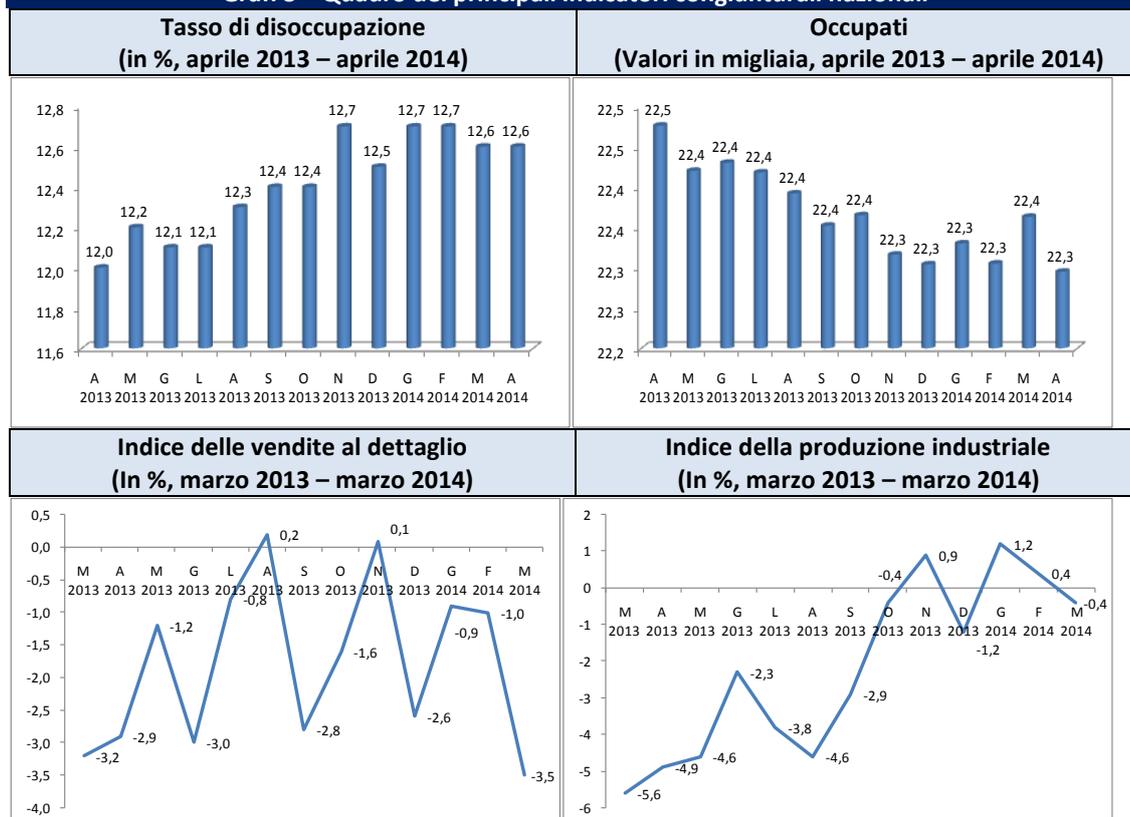


Fonte: Istat



Fonte: Istat

Graf. 3 – Quadro dei principali indicatori congiunturali nazionali



Fonte: Istat

II. I risultati dell'economia provinciale nel 2013

L'andamento del valore aggiunto nel 2013

In un contesto di perdurante recessione, **come era lecito attendersi, il 2013 ha rappresentato per l'economia del frusinate un anno di difficoltà.** Crescenti complessità di ordine congiunturale si sono riscontrate nella generalità dei settori, dato il **peggioramento delle diverse componenti della domanda aggregata e del clima di fiducia degli operatori.**

Le numerose difficoltà dell'economia provinciale sono emerse con considerevoli ripercussioni sul mercato del lavoro (che ha visto ancora aumentare il tasso di disoccupazione) e sul mondo delle imprese (in aumento tanto le cessazioni d'impresa quanto il ricorso agli ammortizzatori sociali).

L'andamento negativo dell'intero sistema economico del frusinate ha inevitabilmente condotto nel 2013 ad una **riduzione del valore aggiunto complessivamente prodotto, facendo registrare un calo a prezzi correnti (non deflazionato) pari allo 0,5% (Italia: -0,4%).** Flessione che – date le caratteristiche produttive dell'economia del frusinate e, in particolare, la contenuta finanziarizzazione del territorio – ha rivelato effetti concreti sulle famiglie e sulle imprese. Va osservato che, all'arretramento del valore aggiunto nel 2013, sono

*Le dinamiche
settoriali di
medio – lungo
periodo*

correlati i risultati delle costruzioni nel periodo 2009 – 2012 (Frosinone: -22,4%; Italia: -6,4%); su questa ha pesato la drastica caduta della domanda interna di beni durevoli e semidurevoli, ossia due componenti estremamente sensibili al quadro economico ed alle aspettative. Al contrario, settori quali l'agricoltura (+10%), manifatturiero (+10,4%) ed i servizi (+13%) hanno riportato un andamento favorevole del valore aggiunto a prezzi correnti (totale 2009 – 2012: Frosinone + 8,7%; Italia +1,9%).

Nel 2013, il numero delle imprese attive si è attestato in provincia a 38.965 unità, corrispondenti all'8,3% del totale regionale, in flessione dell'1,1% rispetto al consuntivo 2012 (Italia -1%). A registrare le flessioni più marcate sono i settori più colpiti dalla dinamica recessiva: agricoltura (-4,5%), manifatturiero (-3,1%), costruzioni (-2,3%), a cui si aggiunge il comparto dei trasporti (-4,4%) ed il commercio (-0,6%).

Un indicatore dello stato di debolezza in cui versa il sistema produttivo locale è rappresentato dall'evoluzione del numero di imprese che incorrono in uno stato critico reversibile (procedura concorsuale) o irreversibile (scioglimento/liquidazione). Nel 2013, le imprese locali oggetto di procedura concorsuale sono aumentate in misura marginale (+0,2%), mentre **quelle in fase di scioglimento o liquidazione hanno fatto registrare una crescita del 1,8% (Italia: +4,5%)**. Tale dato sottintende come la fase più acuta della recessione abbia inciso più nel decretare **la fine di esperienze imprenditoriali già penalizzate negli anni precedenti, che nel determinare un incremento considerevole di nuovi casi critici**.

Come è lecito attendersi, **la crisi ha colpito maggiormente le imprese di piccole dimensioni (imprese individuali) ed, in particolare, quelle operanti all'interno del mercato di prossimità, condizionato dal calo della domanda di beni durevoli e semidurevoli delle famiglie residenti e dall'ulteriore deterioramento del mercato immobiliare e dei lavori per la realizzazione di opere pubbliche**.

A ciò, occorre aggiungere **la dinamica delle esportazioni che, per la prima volta dal 2010, si manifestano in flessione (Frosinone -9,6%; Italia -0,1%)** non permettendo di compensare la sfavorevole dinamica della domanda interna. I settori che hanno maggiormente influenzato tale andamento sono quello della farmaceutica (-7,4%) e gli autoveicoli (-30,4%). Di converso, l'industria alimentare e delle bevande (+10,4%, per lo più grazie alle iniziative del settore viticolo) ed il mobilio (+14,2%) hanno fatto registrare dinamiche favorevoli, favorendo il tessuto di imprese di piccole e medie dimensioni distribuite sul territorio.

Verosimilmente, l'impegno sui mercati internazionali, ma anche l'accresciuto livello di concorrenza sul territorio (anche sul mercato del credito), hanno spinto le imprese ad assumere forme giuridiche più robuste; le società di capitali sono ulteriormente cresciute nel 2013 ad un ritmo pari al +4,4%.

Anche l'attività delle imprese ha registrato **un arretramento del volume di affari (-11,5% nel 2013)**. A livello settoriale, questa flessione si manifesta in modo abbastanza uniforme nei diversi comparti di attività economica, con la sola industria che ottiene risultati leggermente migliori della media (-9,3% per l'industria manifatturiera ed estrattiva, contro -12,5% nel terziario, -12,7% nell'agricoltura e -14,2% nelle costruzioni).

Poste dinnanzi a tali difficoltà, le imprese manifatturiere hanno tentato di arginare le perdite riducendo il grado di utilizzo degli impianti e ridimensionando considerevolmente tutti gli investimenti legati a macchinari, attrezzature e mezzi

*Le difficoltà
delle imprese*

*Le
esportazioni*

*Gli indicatori
congiunturali*

di trasporto.

Volgendo lo sguardo al **terziario invece**, nonostante le difficoltà, **il settore sembra comunque aver risentito meno degli altri settori dell'impatto della recessione al punto da far registrare nel periodo 2009 - 2012 un aumento medio annuo dei consumi delle famiglie del 6,4% a prezzi correnti (Italia +1,4%)**. E' doveroso affermare che tale dinamica risente del **sostanziale mutamento indotto dalla crisi sugli stili di spesa e sui bacini di gravitazione commerciale** che, dopo severi anni di recessione, risultano profondamente mutati rispetto alla situazione del 2008, **attraendo flussi dal bacino romano, abruzzese e campano**. In ogni caso, si tratta di una dinamica che deve essere deflazionata. In questo contesto, si è registrato un marcato arretramento nel consumo di beni alimentari come anche nel vestiario; per altro verso, a mantenersi solidi sono i consumi legati ai servizi (es. trasporti).

*I consumi
interni*

Che non siano i residenti della provincia ad aver incrementato i consumi lo prova il fatto che, nel periodo considerato, le tensioni sul mercato del lavoro si sono accentuate, portando da una parte ad una contrazione del numero di occupati (-8,1%, in quattro anni) e dall'altra ad un ingente incremento dei disoccupati (+106% circa). Questa accelerazione del **tasso di disoccupazione (15,2% nel 2013; Italia 12,2%)**, rimane legata alla disoccupazione di lunga durata ed al crescente numero di giovani alla ricerca di un'occupazione; in questo contesto, si accentua nel frusinate il fenomeno degli inattivi che si attestano al 44% della forza lavoro (Italia 36,5%). Va, inoltre, osservato che, nel 2013, si registra un incremento del già ampio **ricorso agli ammortizzatori sociali (+3%)**.

*Il mercato del
lavoro*

Nell'ambito della spesa esercitata sul territorio, inoltre, va specificato che, **nel periodo 2009 - 2012, il quadro turistico è stato caratterizzato da una sostanziale stazionarietà degli arrivi e da una non modesta riduzione delle permanenze (Frosinone: -8,2%; Italia: +2,7%)** in un contesto in cui si registra una difficoltà competitiva del polo termale di Fuggi ed il saldo della spesa tra turisti stranieri e residenti all'estero risulta ampiamente negativo (-88 milioni di euro nel 2013).

Il turismo

La situazione economica provinciale è ulteriormente aggravata dall'irrigidimento degli intermediari finanziari nella concessione di finanziamenti. Gli impieghi sono diminuiti del **2,4% nel 2013, trainati al ribasso dal segmento delle imprese (-4,9%)**. Inoltre, ad aumentare è stato il costo del denaro; per le imprese il **tasso di interesse nella provincia tocca quota 8,9% (quasi un punto in più rispetto alla media nazionale)**; ciò ha finito col penalizzare soprattutto le strutture produttive di piccola dimensione e meno patrimonializzate. Gli effetti dell'elevato costo del denaro, oltre che in una riduzione degli investimenti, sembrano tradursi in **un aumento di imprese che non sono più in grado di fronteggiare gli impegni presi con gli istituti di credito**. L'aumento delle sofferenze nel 2013 è stato rilevato in **tutte le categorie del sistema produttivo locale, con una dinamica severa nel settore terziario (+20,3%**; a conferma delle difficoltà di circolazione delle risorse interne) e in quello delle costruzioni (+8%; settore in difficoltà strutturale da diversi anni), mentre si è rivelata più contenuta per le famiglie produttrici (+3,2%). Nelle attività industriali se ne è registrata una flessione (-0,8%). In questo contesto, emerge che una parte di imprese provinciali si trova a fronteggiare difficoltà di tipo economico-produttivo e finanziario a fronte delle quali le banche non accolgono richieste di fido o avanzano richieste di rientro, con ulteriori effetti negativi in termini di liquidità disponibile.

Il credito

*Le
infrastrutture*

Nell'ambito dei fattori territoriali di competitività, occorre ribadire come **le imprese del territorio siano penalizzate da un quadro infrastrutturale che reca esternalità negative sia in termini di logistica che di servizi avanzati e reti telematiche**. Non sufficientemente sviluppata anche la dotazione di infrastrutture sociali, a favore dell'attrattività complessiva.

*La sensibilità
agli shock
esogeni*

In tale contesto, a fronte di **un ciclo economico che ha penalizzato la capacità di costruzione della ricchezza aggiuntiva a livello nazionale e rimodulato la composizione dei settori produttivi attraverso una dura selezione di imprese ed occupati, la provincia di Frosinone presenta una sensibilità al ciclo economico nazionale (e quindi agli shock esogeni di natura economica) medio alta**. In altri termini, la peculiarità del modello di sviluppo provinciale, unitamente ai processi di destrutturazione produttiva osservati in Italia nell'ultimo quinquennio, fanno sì che **il territorio sia in grado di agganciare i pur timidi segnali di ripresa registrati a livello nazionale già nella seconda parte del 2014**. Ciò, in relazione al fatto che in provincia di Frosinone, si registra **una buona presenza di imprese che assumono (numero indice: Frosinone 114,8; Italia = 100 – elemento che rivela una domanda finale in crescita), di imprese che assumono ed aprono nuove sedi (n.i. 110), di assunzioni in imprese esportatrici (n.i. 138,4), per lo più in settori dinamici (n.i. 435,6), di società per azioni plurilocalizzate (n.i. 119,3) e di imprese che operano in segmenti innovativi (aerospazio n.i. 102,3)**.

III. Alcune indicazioni di sviluppo per la provincia di Frosinone

*Territorio e
differenziali
di sviluppo*

Il modello di sviluppo di Frosinone si rivela del tutto peculiare, in quanto caratterizzato da una eterogeneità produttiva (settoriale, dimensionale, distrettuale) unica nell'ambito del Centro – Sud Italia. Tuttavia, nonostante questa potenziale forza del sistema produttivo locale, la distribuzione della ricchezza (e dei consumi interni) risente di ampi squilibri trasversali e longitudinali; si pensi che il sud del Lazio è il luogo ove si consumano i più ampi differenziali di valore aggiunto pro capite sul territorio italiano (numero indice Italia 2013 = 100, Roma 131,1, Caserta 52,7), rivelando effetti sulla distribuzione della ricchezza, sulla fragilità finanziaria delle imprese di minore dimensione ed isolate sul territorio, sulla competitività dell'intero sistema economico.

Si tratta, peraltro, di un territorio che, in un contesto di perdurante recessione, registra alcuni **casi di crisi industriale che possono comportare effetti perversi in alcune porzioni specifiche della provincia** e penalizzare significativamente le imprese e gli esercizi che operano esclusivamente nel mercato di prossimità.

In questo quadro, **le attuali formule di competitività imprenditoriale passano attraverso le nuove modalità di aggregazione imprenditoriale, quali le reti, le filiere, i cluster, etc. al fine di alimentare le economie di scopo e ridurre le diseconomie esterne**. Le diverse formule aggregative possono conferire alle imprese che le adottano una maggiore propensione all'internazionalizzazione, all'innovazione, nonché un più efficace accesso al credito.

Le economie

Per altro verso, occorre far evolvere le specializzazioni settoriali esistenti,

di scopo

conferendo loro maggiore valore aggiunto e **maggior tasso di innovazione e creatività, ad esempio valorizzando il settore edile locale (che ha nella fabbricazione dei materiali un altro importante indotto) in direzione delle ristrutturazioni energetiche degli edifici, oltre che della bioedilizia e dell'edilizia antisismica.** Si tratta di **una visione "green" della produzione** trasversale a tutti i settori, ad esempio sul versante dei costi energetici di produzione (da questo punto di vista, l'agricoltura, il manifatturiero, il commercio, il turismo locali possono trarre benefici, sulla bolletta energetica, da interventi di messa in efficienza energetica degli edifici ed opifici produttivi, ma anche di cogenerazione energetica, o di riutilizzo, per fini energetici, delle biomasse prodotte in agricoltura).

La green economy

In secondo luogo, **occorre sviluppare le produzioni agroalimentari** (setto re composto da PMI diffuse) **verso un miglioramento continuo della qualità, ma anche verso forme di promozione e commercializzazione che mantengano in loco una più alta quota di valore aggiunto. Ciò, per il tramite dell'associazionismo fra produttori** finalizzato a corroborare il potere negoziale delle imprese e forme di cooperativismo sociale e di lavoro dal basso che facilitino l'autoimpiego delle categorie più svantaggiate. In tale contesto, occorre ricondurre le produzioni agroalimentari verso una più forte identificazione con il "made in Italy". L'evoluzione degli stili alimentari registrata nell'ultimo quinquennio, ha portato ad innalzare continuamente l'asticella della qualità e della **sicurezza alimentare**, diventata oggi un pre-requisito per il consumo. Queste considerazioni spingono verso **politiche che amplino e diffondano maggiormente la sicurezza del prodotto agroalimentare e le relative certificazioni.**

Lo sviluppo diffuso: il made in Italy

Made in Italy che non significa solo agroalimentare di qualità, ma anche una modalità produttiva basata sulla creatività, la duttilità e la qualità. E che quindi abbraccia anche filiere produttive emergenti, ancora non consolidate sul territorio, ma foriere di grandi potenzialità, anche in termini di occupazione qualificata. Ci si riferisce, in primo luogo, all'industria della cultura e della creatività, intesa in senso lato che può diventare per la provincia un importante volano per settore turistico e della ricettività. La cultura ricopre un'importanza fondamentale nell'economia, grazie alla sua capacità di generare valore economico, favorire l'innovazione e creare posti di lavoro altamente qualificati. Tale convinzione, che sta trovando sempre maggior riscontro a livello internazionale, induce ad adottare un nuovo approccio. In base alla classificazione adottata da Unioncamere e Fondazione Symbola, l'industria culturale e creativa è composta dalle seguenti filiere di attività:

- le industrie culturali (stampa, editoria, cinema, radio-tv, musica);
- le industrie creative, espressione di tutte quelle attività legate all'architettura, alla comunicazione & branding, assieme alle attività più tipiche del made in Italy svolte in forma artigianale o su ampia scala che proprio puntando sul design e lo stile dei propri prodotti riescono ad essere competitive sui mercati internazionali;
- il patrimonio storico-artistico, costituito dalle attività che interessano la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio (musei, biblioteche, archivi, gestione di monumenti);
- le performing arts e arti visive, costituite dalle attività di intrattenimento, divertimento, gestione dei teatri e di altre strutture artistiche, ecc.

La filiera culturale

*Nuovi
strumenti per
l'internazion
alizzazione*

A tutt'oggi, tale rilevante patrimonio, **a Frosinone, è strategico per i processi di sviluppo, se si pensa che detta filiera della cultura e della creatività pesa, al 2012, per il 3,7% sul valore aggiunto e per il 3,6% sull'occupazione locale**, una incidenza che colloca la provincia piuttosto indietro nella graduatoria nazionale e che, da altra angolazione, rivela importanti margini di crescita, anche in considerazione di un ampio substrato di **tradizioni e saperi artigianali** che possono far pensare a tale filiera come opportunità di una nuova fase di sviluppo.

Spostando l'attenzione su un aspetto che è stato sempre un punto di forza del sistema produttivo del territorio, occorre rilevare che, a fronte della diminuzione della domanda nei paesi comunitari, serve uno sforzo per conferire alle imprese del territorio una maggiore propensione a penetrare i mercati strategici, a maggior potenziale di crescita. Ciò implica, fra l'altro, che **il sistema di accompagnamento delle imprese all'estero si basi su strumenti più mirati, nei quali la CCIAA può svolgere un ruolo di catalizzatore**, come ad esempio fiere internazionali di settore, banche-dati di imprese estere interessate a forme di collaborazione con imprese locali, reti di contatti con buyers globali, rapporti con le rappresentanze diplomatiche nei Paesi di prospettiva destinazione, etc.

Anche la **catena distributiva** può essere strumento di valorizzazione del sistema produttivo della provincia, evitando di commercializzare, specie all'estero, le produzioni tipiche locali in forma indifferenziata, senza **valorizzarne la tipicità**. Grandi piattaforme commerciali globali, specializzate proprio nella valorizzazione del made in Italy agroalimentare, come ad esempio Eataly, possono essere fondamentali per fungere da veicoli di marketing delle produzioni del territorio.

*Filiere e
turismo*

Il turismo ha una capacità valorizzata in maniera modesta, se si considera che il polo termale di Fuggi sta attraversando un periodo non particolarmente florido ed il segmento religioso non conferisce ampie quote di valore aggiunto, in ragione della quotidianità dei flussi. L'intero settore richiede strategie di differenziazione dell'offerta ricettiva ed una politica di promozione più evoluta di quella attuale, che non si limiti soltanto al mero bacino locale di attrazione, ma che cerchi di accordarsi con i grandi tour operator, per costruire percorsi ed itinerari turistici integrati, nei quali portare sul territorio una parte del turismo diretto a Roma (ad esempio, organizzando itinerari enogastronomici integrati).

*Logistica e
trasporti*

I trasporti possono rappresentare una opportunità, in ragione dell'importante presenza infrastrutturale e del dinamismo degli operatori. Tuttavia, in tale ambito **occorre migliorare il sistema trasportistico trasversale, le interconnessioni infrastrutturali ed i sistemi di scambio logistico, sia di merci che di persone.** A tal proposito, un aspetto specifico del problema riguarda la mobilità da e verso la Capitale, specialmente su ferrovia.

Nel merito delle infrastrutture, un ragionamento specifico deve essere speso anche sulla **banda larga**, e sul potenziamento della sua diffusione in tutto il territorio. Attualmente, Frosinone è ancora caratterizzata da un digital divide, con specifico riferimento ad alcune aree considerate marginali. Ciò si traduce in un fattore di penalizzazione competitiva soprattutto per quelle imprese che, in aree periferiche, vogliono recuperare margini di competitività e segmenti di mercato distanti.

Per altro verso, le imprese richiedono interventi di breve periodo. Tra i primi cinque troviamo:

- **lo snellimento delle procedure amministrative (44,6%);**

- **gli incentivi per ridurre il costo del denaro (20,3%);**
- **il potenziamento del sistema del Confidi (19,4%);**
- **gli incentivi a favore della liquidità di impresa (18,3%)**
- **il rimborso accelerato dei debiti della P.A. (14,3%).**

Infine, le imprese esprimono indicazioni anche per un miglioramento strutturale del sistema produttivo; tra i principali interventi di lungo periodo auspicati dalle imprese troviamo:

Le richieste delle imprese

- **il potenziamento delle infrastrutture di collegamento viarie (37,7%);**
- **strumenti di supporto che possano favorire lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile (23,8%);**
- **la riforma dei consorzi industriali (11,4%);**
- **altri interventi infrastrutturali;**
- **il miglioramento del sistema di formazione e orientamento professionale (7,7%).**

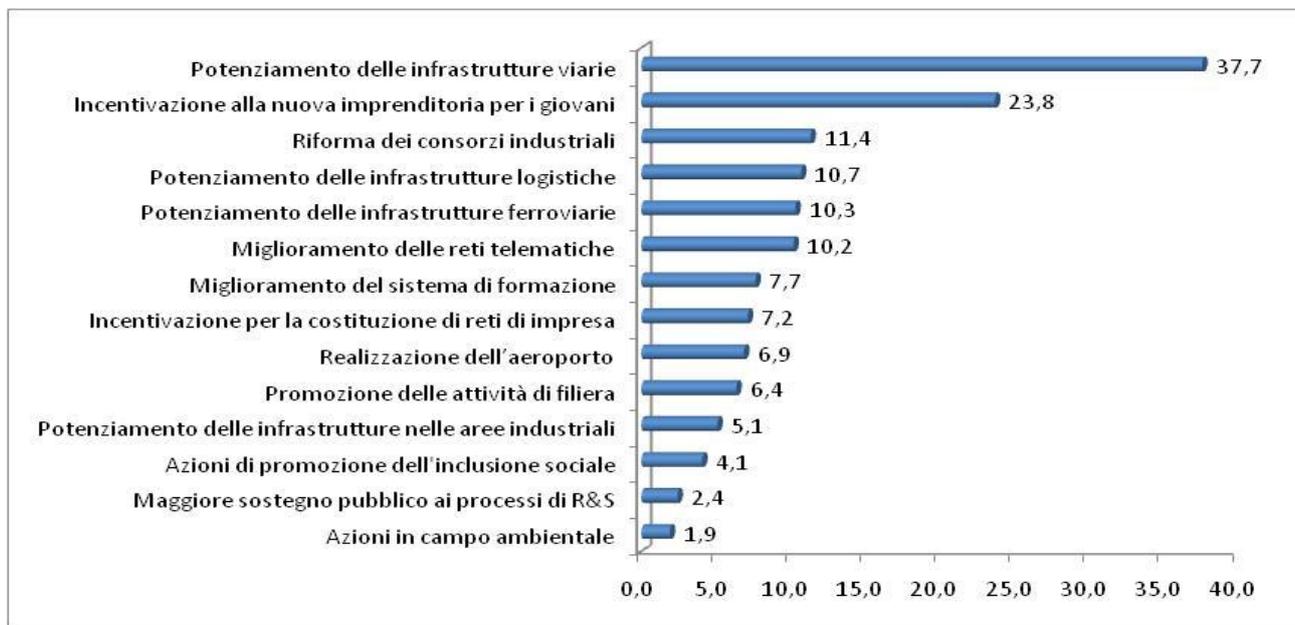
Graf. 1 - Interventi ritenuti prioritari dalle imprese della provincia per rilanciare la competitività nel breve periodo del sistema economico provinciale (In %)*



*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico di Frosinone

Graf. 2 - Interventi ritenuti prioritari dalle imprese della provincia per rilanciare la competitività strutturale del sistema economico provinciale (In %)*



*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico di Frosinone

Il quadro normativo e l'adeguamento al cambiamento istituzionale

Con la legge n. 580 del 1993 le Camere di commercio sono state riconosciute quali enti pubblici che svolgono funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

La legge ha esaltato l'autonomia degli enti camerali, ne ha reintrodotto - attraverso l'istituzione dei consigli camerali - il carattere rappresentativo dei settori economici e ha sancito e rafforzato il ruolo delle Camere quali istituzioni di servizio delle imprese e di raccordo tra imprese e mercato, e tra imprese e Pubblica Amministrazione.

Nel tempo, e nel quadro della progressiva attuazione del progetto di decentramento amministrativo avviato con la Legge n. 59/97 "Bassanini" che per la prima volta riconosce a livello normativo le autonomie funzionali introducendo una norma di salvaguardia dei compiti "esercitati localmente in regime di autonomia funzionale dalle Camere di commercio, industria, artigianato, agricoltura e dalle Università degli studi", la natura ed il ruolo delle Camere di commercio si sono evoluti e rafforzati.

La predetta Legge, inoltre, introduce esplicitamente il principio di sussidiarietà quale criterio per i rapporti non solo tra le istituzioni a base territoriale, ma tra queste e le altre istituzioni (quali le Camere di commercio) e tra le istituzioni e la società.

Gli enti dotati di autonomia funzionale, infatti, sono sì "pubblico" (quindi espressione della statualità) ma nell'essere pubblico presentano una "qualità strutturale" che li differenzia dalle tipiche espressioni del pubblico, costituite - com'è noto - dallo Stato e dagli altri enti territoriali.

Le autonomie funzionali, infatti, non sono legate al circuito della rappresentanza politica generale o agli apparati amministrativi centrali, ma sono espressione del "pezzo" di società civile cui si rivolge la loro azione. Ciò è confermato in modo esemplare dalle Camere di commercio che sono espresse dalla comunità delle imprese del territorio, e rispetto alla quale sono le istituzioni pubbliche più vicine.

Il ruolo degli enti di autonomia funzionale è stato poi ulteriormente confermato dal legislatore con la cd. legge "La Loggia" - la legge n. 131 del 2003 - che include tra i principi che debbono informare la riallocazione delle funzioni amministrative quello del "rispetto, anche ai fini dell'assegnazione di ulteriori funzioni, delle attribuzioni degli enti di autonomia funzionale".

Successivamente, con il decreto legislativo n. 23/2010 di modifica della legge 580/93 il Legislatore ha confermato le Camere di commercio quali enti espressione della comunità delle imprese nel territorio e istituzioni pubbliche ad esse più vicine secondo il principio della sussidiarietà orizzontale, riconoscendone espressamente la natura di enti dotati di autonomia funzionale e ancorandone l'attività al principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione. Il medesimo decreto, all'articolo 2, individua le funzioni fondamentali delle Camere di commercio, così come la possibilità per le Camere di esercitare le funzioni ad esse delegate dallo Stato e dalle Regioni, sempre sulla base del principio di sussidiarietà.

In particolare, trasformando quelle che prima erano delle semplici attività in delle vere e proprie "competenze" previste per legge, la norma elenca le funzioni e i compiti demandati alle Camere e afferma che queste ultime svolgono funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali nonché funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese.

In questa cornice, normativa e operativa, il legislatore ha attribuito al Sistema camerale molte competenze che, proprio in quanto previste dalla legge, sono obbligatorie.

Tra queste quella primaria della tenuta del Registro delle imprese e dei numerosi albi, ruoli ed elenchi professionali istituiti per lo svolgimento di specifiche attività economiche (raccomandatori marittimi, impiantisti, autoriparatori, ecc.); la tenuta del Registro informatico e dei protesti; le

competenze per il rilascio e il rinnovo dei dispositivi di firma digitale e il rilascio delle carte tachigrafiche; le funzioni del SUAP (Sportello unico per le attività produttive), che le Camere possono esercitare su delega da parte dei Comuni.

A queste si aggiungono specifiche funzioni in materia di regolazione del mercato, di risoluzione stragiudiziale delle controversie (arbitrato, mediazione e conciliazione per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori) e di predisposizione dei contratti tipo e di verifica delle clausole vessatorie; funzioni nell'ambito della metrologia legale e della sicurezza e conformità di numerosi prodotti immessi sul mercato, per la tutela del consumatore e della concorrenza.

Ulteriori competenze riguardano la materia ambientale – da quelle relative alla ricezione del MUD (Modello Unico di Dichiarazione ambientale) a quelle inerenti alla tenuta di ulteriori Registri nazionali (dei produttori di RAEE, di Gas Fluorurati e di pile e accumulatori) – e la proprietà industriale, con particolare riferimento alla ricezione delle domande di registrazione per marchi di impresa nazionali e internazionali e delle richieste di brevetto.

Oltre a ciò, le Camere di commercio sono chiamate a svolgere molteplici funzioni e compiti per la promozione degli interessi generali delle imprese e il sostegno alla competitività delle economie locali, sul territorio nazionale e all'estero, con attività di informazione, affiancamento, supporto e tutoraggio alle imprese in materia di internazionalizzazione; di accesso al credito; di qualificazione delle filiere e tutela del made in Italy; di formazione e sostegno alla nuova imprenditorialità; di sostegno all'infrastrutturazione dei territori (trasporto e logistica, fiere, ecc); di turismo e cultura; di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico e di informazione economica.

L'attuale dibattito verte sulla ridefinizione delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio e delle loro circoscrizioni territoriali, e la revisione della governance .

Le Camere di commercio sono consapevoli della necessità di riformarsi in maniera anche profonda e complessiva e per questo sono disponibili ad accogliere progetti di riforma organici e completi che possano razionalizzare il Sistema camerale, valorizzandone contestualmente la natura di autonomie funzionali e il patrimonio di competenze, senza però privarle delle risorse e dei loro compiti fondanti.

La riforma delle Camere di commercio deve certamente rivedere aspetti importanti quali il sistema di finanziamento, il complesso delle funzioni che esse svolgono, l'organizzazione territoriale, la governance e le modalità di svolgimento delle attività, ma non deve prescindere dalla conferma della loro natura pubblica e dalla certezza del loro finanziamento.

Si auspica che il 2015 sia l'anno di chiarimento del quadro normativo di riferimento che consenta la definitiva riorganizzazione dell'Ente.

Risorse umane, economiche e finanziarie

Risorse umane

La dotazione organica dell'Ente è stata fissata in n.71 unità con la deliberazione della Giunta camerale n. 128 del 22 dicembre 2008 relativa alla verifica del fabbisogno di personale.

In realtà, a fronte di tale dotazione organica teorica, al 1° gennaio 2015, presteranno effettivamente servizio n. 52 dipendenti, compreso un Dirigente a tempo determinato, con incarico di Segretario Generale e Conservatore del Registro delle Imprese.

I dipendenti sono così raggruppabili, in funzione di sesso, anzianità di servizio, età anagrafica e titolo di studio:

donne	uomini
27	25

anzianità di servizio		
0/15	16/30	31/43
19	27	6

età anagrafica	
< 39	40/65
2	50

titolo di studio			
scuola media	diploma	laurea	post laurea
3	25	23	1

Il 31.12.2014 sarà, infatti, l'ultimo giorno di lavoro di un dipendente di categoria D il cui pensionamento non era prevedibile, essendo connesso ad una speciale deroga prevista da una norma introdotta nel corso dell'anno 2014. La stessa norma potrebbe generare nel corso del prossimo anno 2015 altri due pensionamenti di dipendenti di categoria C ma, ad oggi, tali cessazioni sono solo potenziali, essendo lasciate alla disponibilità dei dipendenti medesimi.

Inoltre, un altro dipendente di categoria D si sposterà in mobilità presso altra Amministrazione, in previsione di uno spostamento definitivo.

Pertanto, al 1° gennaio 2015, escluse le cessazioni non ancora certe, la situazione delle carenze di personale sarà la seguente:

	in dotazione	effettivi	carenze
Dirigenti	3	1	- 2
Categoria D:			
Posizione di ingresso D 3	6	4	- 2
Posizione di ingresso D1	13	9	- 4
Categoria C:	29	20	- 9

Categoria B:			
Posizione di ingresso B3	9	9	
Posizione di ingresso B1	11	9	- 2
TOTALI	71	53	- 19

Le carenze vanno aumentando e rappresentano il 25% circa del totale delle risorse umane previste in dotazione organica.

Tale consistenza, peraltro, non è definitivamente accertata, alla luce delle possibili cessazioni più sopra segnalate.

Il contingente risente, inoltre, dell'effetto ulteriormente riduttivo della fruizione da parte di alcuni dipendenti di permessi e congedi previsti da vari istituti legislativo/contrattuali:

- aspettativa sindacale: ne fruisce 1 unità in servizio appartenente alla categoria C;
- aspettativa per dottorato di ricerca: ne fruisce 1 unità in servizio appartenente alla categoria C;
- part-time: ne fruiscono 2 dipendenti, di categoria D e B3;
- Legge 104/92: ne fruiscono 7 dipendenti per 3 giorni pro capite mensili;
- permessi a tutela della maternità: spettano attualmente per 14 minori, sino a otto anni di età.

Pertanto, si può stimare che congedi, permessi, aspettative e part-time, producano una riduzione media del monte ore di prestazioni lavorative del personale in servizio per il corrispondente di circa 4 unità di lavoro.

L'Ente, inoltre, si è servito negli ultimi dieci anni di personale in somministrazione. La riduzione delle spese per fornitura di lavoratori in somministrazione, operata dalla legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 4, comma 102, che ha esteso alle Camere di Commercio l'art. 9, comma 28, del DL 78/2010, convertito nella L. n. 122 del 30 luglio 2010, ha determinato il taglio del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per tale finalità.

Nel corso dell'anno 2014 è stato stipulato un contratto di somministrazione per sei lavoratori, per cinque mesi.

Infine, anche nell'ambito delle risorse umane sarà da verificare se ed in quale misura peserà la prevista riorganizzazione del sistema camerale.

Risorse economiche e finanziarie

Relativamente ai dati di previsione delle risorse finanziarie da destinare ai singoli programmi, occorre precisare che la corrente edizione della programmazione deve essere inquadrata nell'ambito delle novità nell'ordinamento contabile introdotte con il D.M. 27 marzo 2013, che prevedono, tra l'altro, la predisposizione del budget economico pluriennale. Pertanto, oltre al budget annuale, dovrà essere predisposto, entro il mese di dicembre, un budget pluriennale (2015-2017).

Inoltre, il contesto di riferimento in cui l'Ente Camerale è chiamato a disegnare la propria programmazione è caratterizzato da un importante intervento legislativo promosso dal Governo nazionale, che ha inciso direttamente sulle singole Camere di Commercio e, di riflesso sull'insieme del sistema camerale.

Si tratta nello specifico del D.L. 24-6-2014 n. 90 contenente "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari, pubblicato nella G. U. 24 giugno 2014, n. 144, convertito con modificazioni nella L. 11 agosto 2014, n. 114.

L'art. 28 ha infatti stabilito un taglio secco alle entrate delle Camere di Commercio, prevedendo la riduzione del diritto annuale secondo una progressione crescente, che porterà una contrazione della maggior risorsa dell'ente del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017.

Pertanto nel 2015 l'ammontare totale dei proventi che si prevede di realizzare è di circa Euro 7.857.000,00, di cui circa Euro 5.430.000,00 derivanti da diritto annuale.

I proventi da diritto annuale comprendono, ai sensi del documento dei principi contabili emanati con circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/C del 05.02.2009, oltre al diritto annuale di competenza le sanzioni e gli interessi di mora e accolgono il taglio del 35%.

Inoltre nell'anno 2014, rispetto al 2013, gli incassi da diritto annuale hanno subito una leggera flessione attribuibile all'andamento negativo dei fatturati delle imprese.

Nel periodo 2016-2017, in conseguenza dei tagli crescenti stabiliti dal sopracitato D.L. 24-06-2014 n.90, si prospettano forti contrazioni delle entrate camerali.

Dal lato delle spese si può presumere che i costi di funzionamento dell'Ente (oneri vari di funzionamento, spese per gli organi istituzionali, quote associative) assorbiranno il 64% dei proventi correnti complessivamente realizzati dall'Ente nel corso dell'anno 2015.

I costi del personale, nell'anno 2015, (retribuzioni, oneri sociali, accantonamento T.F.R.) incidono per il 31% sulle entrate correnti.

Gli ammortamenti e accantonamenti assorbono il 30% dei proventi correnti. Nell'ipotesi di un **bilancio in pareggio**, realizzato ai sensi dell'art. 2, comma 2°, del D.P.R. 254/2005, utilizzando gli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti, le risorse che potranno essere complessivamente destinate al finanziamento degli interventi programmatici nel periodo 2015-2017 ammonteranno sul milione e ottocento mila.

Per il piano degli investimenti è opportuno evidenziare che, dal 2015, si prospettano nuovi lavori sulla sede di viale Roma .

Tenuto pertanto conto delle esigenze poste dal rinnovato quadro normativo in materia di contabilità delle Camere di Commercio, e della necessità di definire modalità applicative uniformi anche a livello di sistema, si ritiene di dover prevedere l'assegnazione delle risorse agli interventi economici all'atto della predisposizione del Preventivo 2015.

Partecipazioni strategiche e di sistema

Partecipazioni della Camera di Commercio di Frosinone distinte per settore al 22 settembre

SISTEMA CAMERALE	FORMAZIONE	ASSIST. IMPRESE	INFRASTRUTTURE	ENTI ED ORGANISMI
Infocamere S.c.p.a. 0,78%	SI.CAMERA già CAMCOM Universitas Mercatorum S.Cons.R.L. 0,74%	Palmer S.ca.r.l. 13,07%	Società Interporto Frosinone S.p.A. 9,83%	Fabrica dei Talenti
Tecnoholding S.p.A. 0,52%			Aeroporto di Frosinone S.p.A. 20,91% <i>in liquidazione</i>	Unionfiliere
Retecamere S.c.r.l. 0,06% <i>in liquidazione</i>			Ciociarìa Sviluppo S.c.p.a. 10,00% <i>in liquidazione</i>	
TecnoService camere 0,22%			Consorzio Sviluppo Industriale Frosinone 18,39%	
IC Outsourcing S.c.r.l. 0,47%			Consorzio Sviluppo Industriale Lazio Meridionale 4,52%	
Job Camere Srl 0,47%				

La mission

Attraverso i programmi previsti dalla Relazione Previsionale e Programmatica 2015 la Camera di Commercio di Frosinone dà attuazione alla sua missione dando il proprio contributo alla modernizzazione del sistema istituzionale e alla competitività del tessuto imprenditoriale, agendo direttamente su molte leve sensibili, dall'internazionalizzazione al credito, dalle infrastrutture alla sostenibilità ambientale, dalla semplificazione al presidio delle regole, dall'incremento della produttività per sostenere l'occupazione e lo start up d'impresa all'innovazione, dalla valorizzazione delle risorse umane a una maggiore attenzione al ruolo dei giovani e del sistema scolastico, promuovendo la qualità delle filiere ed il turismo, sviluppando le capacità di lettura ed interpretazione delle esigenze del territorio e mettendo in primo piano la razionalizzazione delle proprie funzioni e l'adeguamento degli assetti organizzativi.

Con interventi innovativi, e grazie ad un decentramento telematico e funzionale sempre più pressante, essa intende assicurare una presenza diffusa sul territorio, anche attraverso lo sviluppo di forme di collaborazione con le Associazioni di categoria. Verranno sostenute iniziative per lo sviluppo di sinergie sempre più stringenti tra mondo produttivo e mondo istituzionale, nuove aggregazioni tra imprese, servizi di valorizzazione dell'ingente patrimonio culturale, artistico, religioso, naturalistico e enogastronomico dei diversi contesti.

In linea con il principio della sussidiarietà, mediante il ricorso continuo al metodo della cooperazione con il Sistema camerale e con le Associazioni di categoria, l'Ente si propone come interlocutore privilegiato della Regione per la gestione delle funzioni rivolte alle imprese. Per tradurre infatti la sua aspirazione di motore di sviluppo, la Camera di Commercio di Frosinone conferma il suo impegno per elaborare, verso l'esterno, una vera e propria strategia di alleanze a vari livelli, allo scopo di individuare, insieme, i punti di forza e di debolezza del territorio.

Le priorità dell'azione camerale

Il processo di globalizzazione e la dinamica socio-demografica della popolazione stanno introducendo elementi di mutamento nei modelli di crescita tradizionali.

Anche a livello provinciale è in corso una profonda ristrutturazione del sistema economico alla quale le imprese e le istituzioni devono saper adeguatamente rispondere. Si assiste alla ridefinizione dei comparti produttivi, dei sistemi di business e dei mercati, e il concetto di dimensione di impresa assume il significato di dimensione strategica, intesa come la capacità di creare e gestire reti in grado di catturare i flussi informativi e di conoscenza.

La Camera di Commercio deve quindi rappresentare un volano per attivare alcune grandi progettualità strategiche per lo sviluppo del territorio, che possano produrre un effetto moltiplicatore di ulteriori risorse attivabili a livello regionale, nazionale e comunitario.

Nell'indicare nella presente programmazione le aree di intervento prioritarie sulle quali l'Ente Camerale dovrà impegnarsi nel corso del 2015, si precisa che, nonostante la notevole riduzione delle risorse da destinare a tali iniziative, dovuta alla recente evoluzione del quadro normativo riferito alle Camere di commercio, dovranno essere comunque valorizzati progetti strategici per l'economia locale, dati gli elementi di elevata criticità che il sistema economico-produttivo frusinate ha dovuto affrontare in questo contesto.

Alla luce degli scenari economici e istituzionali prospettati risulta evidente che nel periodo di mandato la priorità da perseguire con determinazione per il rilancio del sistema produttivo è rappresentata dall'attivazione dei presupposti per una ripresa del cammino della crescita e dalla creazione delle condizioni necessarie allo sviluppo.

Nel far questo, bisogna superare tipologie e modalità di intervento ormai inadeguate a fronteggiare la crisi e i cambiamenti in atto. I percorsi di trasformazione continua fin qui seguiti dalle imprese impongono infatti di trovare nuove idee e nuove risposte, partendo dalle radici del territorio ed impegnandosi ad elaborarle in una logica di sistema.

Fondamentali, a tal riguardo, saranno le scelte verso l'Europa e la capacità di rendere sempre più partecipe il territorio di questi orientamenti

Sulla base di quanto previsto nel Programma Pluriennale 2012-2017, i programmi presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica 2015 poggiano sui pilastri della **competitività**, della **produttività**, e dell'**attrattività del territorio** per il rilancio del sistema produttivo, ed intendono immettere nuove energie per il rilancio del sistema socio-economico locale, favorendo in primo luogo, un quadro di modernità e di sviluppo digitale, l'efficienza ed economicità dei servizi ed il rafforzamento delle relazioni istituzionali, la competitività e produttività delle imprese e competitività e attrattività del territorio.

L'attività programmata si baserà sui seguenti ambiti strategici:

AREE STRATEGICHE

1. SOSTENERE L'INNOVAZIONE E IL RILANCIO COMPETITIVO DEL TERRITORIO (IL TERRITORIO)
2. RAFFORZARE IL MERCATO E PROMUOVERE L'IMPRESA ITALIANA NEL MONDO (LE IMPRESE)
3. RAFFORZARE LO STATO DI SALUTE DEL SISTEMA (NOI)

Si tratta di tre grandi linee di intervento che per semplicità ed immediatezza comunicativa sintetizzano obiettivi strategici principalmente attinenti una prima Area strategica d'intervento più ampia che concettualmente ricomprende anche le altre due, ovvero il **Territorio**, un ambito strategico che vede protagoniste le **Imprese**, l'organizzazione per la produzione dei servizi, le funzioni di regolazione e le relazioni dell'Ente, vale a dire **Noi**.

La mappa delle iniziative programmatiche 2015

IL TERRITORIO				
	Strategie del mandato	Obiettivi del mandato	PROGRAMMI	Iniziative programmatiche 2015
1	Area strategica "Sostenere l'innovazione e il rilancio competitivo dei territori" Missione "Competitività e sviluppo delle imprese"	Aumento del senso di fiducia delle imprese verso le Camere di commercio	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale	- Realizzazione Customer Satisfaction
		Rafforzare l'utilizzo costante dell'informazione statistica come strumento di analisi e di comprensione dei fenomeni economici e del fabbisogno del territorio		- Sostegno alle attività della Consulta dei liberi professionisti
		Garantire il rafforzamento delle imprese già esistenti		- Iniziative di studio per l'economia reale, in condivisione con altre Camere di commercio
				- Valorizzazione informazione economica proveniente dalle banche dati camerali
				- Azioni di supporto all'Organismo permanente per le attività di analisi territoriale e studi sociali, economici e ambientali nella provincia di Frosinone
				- Iniziative progettuali per facilitare l'accesso al credito delle PMI, per il sostegno dei Confidi e di convenzioni con Banche e Confidi
	Favorire lo sviluppo imprenditoriale		- Servizi integrati per la nuova imprenditorialità per l'attuazione della Garanzia Giovani (ASPIIN)	
	Diffondere la cultura dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico quali strumenti di competitività delle PMI		- Sostegno al Comitato Imprenditoria Femminile	
	Potenziamento attività di formazione (A.S.)		- Azioni di supporto delle attività del Comitato per l'imprenditorialità sociale e il microcredito	
			- Progetti sperimentali per lo sviluppo del territorio e sostegno di Politiche distrettuali (Bio Distretto, Piano Strategico e di Sviluppo – PSS, ecc.)	
			- Sostegno dei progetti di innovazione delle imprese	
			- Sostegno ai laboratori di innovazione (ASPIIN)	
			- Potenziamento attività di formazione per lo sviluppo di capitale umano e per accrescere le competenze gestionali e imprenditoriali.	
			- Orientamento al lavoro, alternanza scuola lavoro, apprendistato	

		<p>Attrarre investimenti mediante il miglioramento della qualità della vita e del territorio con una gestione intelligente della dimensione urbana, e potenziamento infrastrutturale</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di iniziative per una gestione intelligente della dimensione urbana (smart city reti mat. e imm.li) - Realizzazione progetti di Marketing e di Comunicazione integrata - Recupero siti urbani (sostegno candidatura Siti Unesco) - Azioni istituzionali finalizzate alla razionalizzazione dei sistemi di trasporto locale
		<p>Valorizzare il patrimonio locale, le eccellenze enogastronomiche e artigianali</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative per il potenziamento della filiera del turismo, animazione e valorizzazione integrata del territorio - Sensibilizzazione verso i produttori di prodotti tipici locali e altri progetti
		<p>Sostenere la produzione di energia, riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Sanificazione dell'aria all'interno e all'esterno degli edifici con particolare riferimento a edifici pubblici Comunali in prov. di Frosinone

LE IMPRESE

2	<p>Area strategica "Rafforzare il mercato e promuovere l'impresa italiana nel mondo"</p> <p>Missione "Regolazione dei mercati"</p> <p>Missione "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"</p>	Garantire la concorrenza nei mercati	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	- Miglioramento attività di sorveglianza e vigilanza sul mercato
		Accompagnare e tutelare le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero		Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy
		Promuovere la regolazione del mercato		
		Semplificare la vita delle imprese	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale	- Messa a regime dei servizi a sportello per le attività di front-office - Cancellazione D.I./Soc Pers. DPR 247/2004 - Assistenza SUAP in delega - Avvio del procedimento di cancellazione dal rea imprese che non hanno aggiornato posizione ex albi - Sanzioni (diffusione della conoscenza tra tutti gli operatori) - Iniziative del tavolo tecnico SUAP - Aggiornamento banche dati società di persone con dati parzialmente caricati

NOI

NOI				
3	<p>Area strategica "Rafforzare lo stato di salute del sistema"</p> <p>Missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"</p> <p>Missione "Fondi da ripartire"</p>	Garantire la solidità economica e patrimoniale	<p>Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ottimizzazione della gestione economico-patrimoniale (es. ravvedimento operoso)
		Garantire l'efficienza di gestione		<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'efficienza delle procedure di acquisizione delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente e dei pagamenti - Ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente
		Ottimizzazione del processo di programmazione, valutazione, rendicontazione e sviluppo risorse umane		<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione e aggiornamento delle risorse umane e miglioramento benessere organizzativo - Avvio di attività organizzative e formative finalizzate a garantire l'integrità prevenendo rischi di fenomeni di corruzione - Attuazione Ciclo della Performance - Implementazione del sistema di misurazione del costo dei processi - Aggiornamento Piano della Trasparenza e presentazione delle relative iniziative (giornata della trasparenza) - Adeguamento ed aggiornamento delle pubblicazioni relativamente alle normative in materia di trasparenza (revisione semestrale)

1. IL TERRITORIO – Sostenere l’innovazione e il rilancio competitivo dei territori

Il primo ambito di intervento riguarda strategie rivolte principalmente allo sviluppo del Territorio e sarà caratterizzato da azioni di marketing territoriale finalizzate all’attrazione degli investimenti mediante il miglioramento della qualità della vita, con una gestione intelligente della dimensione urbana. Iniziative finalizzate ad un ammodernamento del territorio attraverso una gestione integrata, anche nella declinazione digitale, delle realtà urbane (*Smart cities*), degli insediamenti produttivi, commerciali e delle aree di interesse turistico e a sostenere progetti di innovazione per le imprese

Promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali, costituisce un altro obiettivo strategico dell’Ente.

In particolare si lavorerà sulla filiera del Turismo per una valorizzazione del territorio e del suo patrimonio, consolidando e sviluppando al contempo la sinergia tra attori istituzionali e tra questi e i privati. Alla valorizzazione delle produzioni dovrà essere dedicato il massimo impegno, non derogando mai ai principi della qualità ed alle regole della tracciabilità, uniche barriere protettive grazie alle quali le eccellenze enogastronomiche e artigianali potranno essere difese e sostenute.

Se è vero che la sostenibilità è oggi al centro del “fare competizione” per molti Territori, per la provincia di Frosinone essa deve trovare i suoi punti di forza nei valori della qualità, dell’innovazione, dell’eco-efficienza e dell’ambiente. Si tratta di una sfida già raccolta in pieno da molte imprese – non solo nell’agricoltura e nell’industria, ma sempre più anche nel terziario - per le quali investire oggi nel green significa anche riconvertire l’offerta di prodotti e servizi per soddisfare nuove fasce di clientela. Una logica che sta portando alla nascita di vere e proprie “filie verdi” a più forte presenza di piccole e piccolissime aziende, nella bioedilizia come nel turismo sostenibile e nell’agricoltura di qualità.

In tale ambito l’impegno della Camera di Commercio si esplicherà attraverso iniziative di sostegno della cultura della *green economy* e della produzione di energia, riqualificazione e valorizzazione dell’ambiente. Riguardo l’ampio tema delle infrastrutture, immateriali e materiali, l’impegno dell’Ente sarà operativo su più fronti perché l’efficienza di questo settore rappresenta la garanzia dello scambio e della libera circolazione per tutti (individui, capitali, merci).

Quanto alle infrastrutture materiali, la Camera continuerà nella partecipazione attiva al processo di sostegno di progetti strategici.

L’Ente intende esprimere una vera e propria politica infrastrutturale, capace di generare una progettualità ‘mirata’, pensata per cogliere opportunità ed economie di dimensioni proprie dell’area vasta e per ridurre la perifericità del territorio sui cui interviene.

La Camera di commercio intende poi sostenere fortemente iniziative e funzioni per lo sviluppo delle infrastrutture immateriali, finalizzate ad un corretto sviluppo delle attività economiche.

1.1 Obiettivo strategico: Aumento del senso di fiducia delle imprese verso le Camere di commercio

La Camera di commercio di Frosinone orienta la propria attività anche analizzando la qualità dei servizi percepita dagli stakeholder di riferimento.

Le indagini di Customer Satisfaction rappresentano fattori indispensabili nelle politiche aziendali, per essere sempre più vicini alle imprese aumentandone il senso di fiducia verso l'Ente. Tali indagini consentono, tra l'altro, di reperire informazioni rilevanti per migliorare l'offerta dei servizi e per raccogliere elementi utili per le fasi di pianificazione e controllo degli interventi, aspetti sempre più rilevanti alla luce delle evoluzioni normative connesse al ciclo di gestione della performance (decreto Brunetta);

Al fine di migliorare le relazioni con il territorio e le imprese è stata istituita "La Consulta dei liberi Professionisti". Con l'istituzione di tale Organismo, la Camera di commercio apre le porte alle libere professioni e gli Ordini professionali diventano partner a pieno titolo dell'attività dell'Ente in un momento di grandi cambiamenti che vanno fronteggiati con unità di intenti e condivisione.

La Camera si impegnerà, pertanto, a sostenere l'attività della Consulta in quanto strumento efficace per affrontare alcuni dei temi più rilevanti che collegano imprese e professionisti; in primo piano la semplificazione degli adempimenti amministrativi, la competitività del sistema locale, l'innovazione, la crescita economica.

1.1.1 **PROGRAMMA:** Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

1.1.1.1 - Realizzazione Customer Satisfaction

1.1.1.2 - Sostegno alle attività della Consulta dei liberi professionisti

Risultati attesi

Miglioramento della qualità dei servizi

1.2 Obiettivo strategico: Rafforzare l'utilizzo costante dell'informazione come strumento di analisi e di comprensione dei fenomeni economici e del fabbisogno del territorio

La Camera di Commercio di Frosinone intende realizzare studi, a carattere territoriale e settoriale, da mettere a disposizione degli Organi politici e delle Associazioni di categoria, una ricca serie di indicazioni utili a conoscere approfonditamente la situazione socioeconomica del territorio, nonché un quadro prospettico delle possibili politiche da attuare. Va evidenziato, che l'Ente camerale è depositario di un importante patrimonio informativo, d'anagrafe d'impresa e di tipo statistico-economico, strategico per la conoscenza del sistema economico locale e delle sue dinamiche.

L'attività di studio del territorio si concretizzerà nel realizzare iniziative di studio dell'economia reale, in condivisione con altre Camere di Commercio, nel valorizzare l'informazione economica proveniente dalle banche dati camerali e nel dare supporto all'Organismo permanente per le attività di analisi territoriale e studi sociali, economici e ambientali nella provincia di Frosinone. Nel prossimo futuro, al fine di accentuare il proprio ruolo nella governance del territorio, la Camera di Commercio intende valorizzare le competenze, i risultati e il patrimonio informativo, rafforzare l'utilizzo costante dell'informazione statistica come strumento di analisi e di comprensione dei fenomeni economici, implementare le attività di ricerca e di approfondimento analitico su tematiche precise, coerenti e perfettamente integrate con le strategie camerali (innovazione tecnologica, green economy, internazionalizzazione, credito, consumi, legalità, reti e filiere, internet, ecc.), attivare specifici tavoli di analisi, dibattito e concertazione sulle tematiche più rilevanti per la realtà economica locale.

1.2.1 PROGRAMMA: Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

1.2.1.1 - Iniziative di studio per l'economia reale, in condivisione con altre Camere di commercio

1.2.1.2 - Valorizzazione informazione economica proveniente dalle banche dati camerali

1.2.1.3 - Azioni di supporto all'Organismo permanente per le attività di analisi territoriale e studi sociali, economici e ambientali nella provincia di Frosinone

Risultati attesi

Maggiore qualità, diffusione e circolazione dell'informazione economica

Sviluppo del territorio più integrato e coerente con le dinamiche economiche rilevate

1.3 Obiettivo strategico: Garantire il rafforzamento delle imprese già esistenti

A causa dell'alto costo del denaro e del rating bancario, le imprese del frusinate incontrano difficoltà nel rapporto con le banche, spesso preferendo ricorrere all'autofinanziamento piuttosto che ai prestiti bancari. Sono soprattutto le piccole imprese ad incorrere nelle difficoltà più consistenti di accesso al credito.

Dal quadro che emerge e dall'analisi dei dati sulle dinamiche creditizie dell'ultimo anno, si conferma uno scenario di diffusa problematicità.

L'Ente camerale deve, pertanto, continuare a svolgere un ruolo di raccordo delle politiche sul credito, facendosi portavoce delle istanze delle imprese e delle Associazioni. E' importante quindi istituzionalizzare un tavolo sul credito per proporre e monitorare miglioramenti al sistema di relazione banca – impresa.

I Consorzi di garanzia collettiva fidi potranno continuare a svolgere un ruolo importante come facilitatori dell'accesso al credito delle aziende di minori dimensioni. Il sistema della garanzia, infatti, è soggetto da alcuni anni, a un forte processo evolutivo e le azioni delle Camere di commercio si sono evolute nel tempo per permettere agli organismi di garanzia di affrontare al meglio tali cambiamenti. In definitiva, non si può prescindere oggi da una "Visione" che chiama in causa un sistema integrato di garanzia dove operatori pubblici e privati lavorano insieme in sinergia per raggiungere l'obiettivo primario di favorire l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese.

L'Ente camerale intende attivarsi, quindi, per i prossimi anni, per la crescita ed il rafforzamento dei Consorzi di garanzia fidi perché ciò consente di potenziare gli strumenti di garanzia a favore delle imprese e di avvalersi della competenza dei Confidi circa la valutazione del merito creditizio delle stesse. Risulta importante, quindi, programmare degli interventi a supporto dei Confidi per integrare e rafforzare la loro azione a favore del maggior numero possibile di aziende, al fine dello sviluppo e della loro capitalizzazione in prospettiva dell'applicazione delle nuove regole per l'accesso al credito (ad esempio Basilea 3).

La Camera di Commercio ha stipulato delle convenzioni con i Confidi operanti sul territorio ed Istituti di Credito per consentire alle imprese di ottenere finanziamenti, per liquidità, per il consolidamento di debiti esistenti e per la capitalizzazione, allo scopo di incrementare la redditività e migliorare il rating di impresa.

- 1.3.1 **PROGRAMMA:** Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

1.3.1.1 - Iniziative progettuali per facilitare l'accesso al credito delle PMI, per il sostegno dei Confidi e di convenzioni con Banche e Confidi

Risultati attesi

Miglioramento delle condizioni di accesso al credito delle PMI e delle microimprese
Aumento degli investimenti che scaturiscono dagli interventi camerali

1.4 Obiettivo strategico: Favorire lo sviluppo imprenditoriale

Presso la Camera di Commercio opera il Comitato Imprenditoria Femminile di cui al Protocollo di intesa tra Unioncamere e Ministero dell'Industria del 20/5/99, rinnovato il 20/02/13 con il MISE ed il Dipartimento Pari Opportunità della presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Comitato è composto attualmente da 18 donne rappresentanti di tutti i settori economici presenti, attraverso le associazioni di categoria, nel Consiglio camerale, del settore bancario (ABI) e delle Organizzazioni sindacali. Il compito del comitato è quello di proporre alla Giunta camerale iniziative volte a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile. Le iniziative programmate riguardano la formazione, la realizzazione della conciliazione tra famiglia e lavoro, promozione delle reti di imprese femminili in provincia, iniziative finalizzate al tema dell'EXPO 2015 "Nutrire il pianeta".

1.4.1 **PROGRAMMA:** Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

- 1.4.1.1 - Servizi integrati per la nuova imprenditorialità per l'attuazione della Garanzia Giovani (ASPIIN)
- 1.4.1.2 - Sostegno al Comitato Imprenditoria Femminile
- 1.4.1.3 - Azioni di supporto delle attività del Comitato per l'imprenditorialità sociale e il microcredito
- 1.4.1.4 - Progetti sperimentali per lo sviluppo del territorio e sostegno di Politiche distrettuali (Bio Distretto, Piano Strategico e di Sviluppo – PSS, ecc.)

Risultati attesi

Favorire lo sviluppo dell'Imprenditoria femminile.
Sostenere Politiche distrettuali e sviluppo del territorio

1.5 Obiettivo strategico: Diffondere la cultura dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico quali strumenti di competitività delle PMI di fiducia delle imprese

Gli strumenti per affrontare la crisi e prepararsi al rilancio dell'economia e della produzione annotano ai primissimi posti la cultura della innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico.

Gli impegni dell'Ente saranno, pertanto, più consistenti da un punto di vista economico e maggiormente efficaci nei contenuti e nelle capacità di relazionarsi con i principali attori dell'innovazione assumendo, di concerto con i rappresentanti delle imprese, un ruolo di indirizzo e stimolo sia nei confronti dei centri di innovazione e ricerca sia nel mondo produttivo delle PMI, favorendo anche nuove occasioni di partnership fra piccole, medie e grandi imprese.

1.5.1 **PROGRAMMA:** Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

- 1.1.1.1 - Sostegno dei progetti di innovazione delle imprese
- 1.1.1.2 – Sostegno ai laboratori di innovazione (ASPIIN)

Risultati attesi

Maggiore diffusione della cultura dell'innovazione, della ricerca nelle PMI ed incremento delle iniziative di trasferimento tecnologico

1.6 Obiettivo strategico: Potenziamento attività di formazione

La formazione attraversa un momento di grandi trasformazioni determinate dalla crisi finanziaria da un lato e dall'altro dall'acquisizione di nuovi approcci e di nuove modalità attuative alla ricerca di una sempre maggiore efficacia ed economicità. In questo quadro la Camera di Commercio, anche attraverso la sua Azienda Speciale ASPIIN, vuole svolgere un ruolo centrale per valorizzare il capitale umano delle imprese, migliorare il raccordo tra imprese e sistemi formativi e facilitare l'occupazione attraverso l'orientamento anche all'autoimprenditorialità.

La Camera di Commercio vuole pertanto predisporre opportunità formative eccellenti a servizio dell'intero mondo imprenditoriale della provincia di Frosinone promuovendo attività di formazione e aggiornamento delle competenze, sostenendo il rilancio dei distretti industriali e della competitività, specialmente per quanto concerne le politiche finalizzate allo sviluppo tecnologico.

Saranno, inoltre, potenziate le attività di formazione continua, rivolte a dipendenti di impresa anche grazie all'accesso a forme di finanziamento quali i fondi interprofessionali. Particolare attenzione verrà posta anche per le esigenze di aggiornamento e formazione degli imprenditori.

Per diffondere la cultura d'impresa e avvicinare le nuove generazioni al mondo del lavoro verranno potenziati i progetti di "alternanza scuola lavoro".

Per tale attività viene previsto di implementare quanto già svolto, anche mediante la partecipazione a progetti volti a organizzare attività di orientamento, stage, tirocini e laboratori d'impresa.

Si proseguirà nella proposizione e realizzazione di iniziative di formazione post universitaria, realizzate in partnership con le Istituzioni di alta formazione e sulla base delle esigenze formative espresse dalle imprese.

Si proseguirà nell'impegno per la formazione dei giovani in apprendistato.

1.6.1 PROGRAMMA: Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

1.6.1.1 - Potenziamento attività di formazione per lo sviluppo di capitale umano e per accrescere le competenze gestionali e imprenditoriali

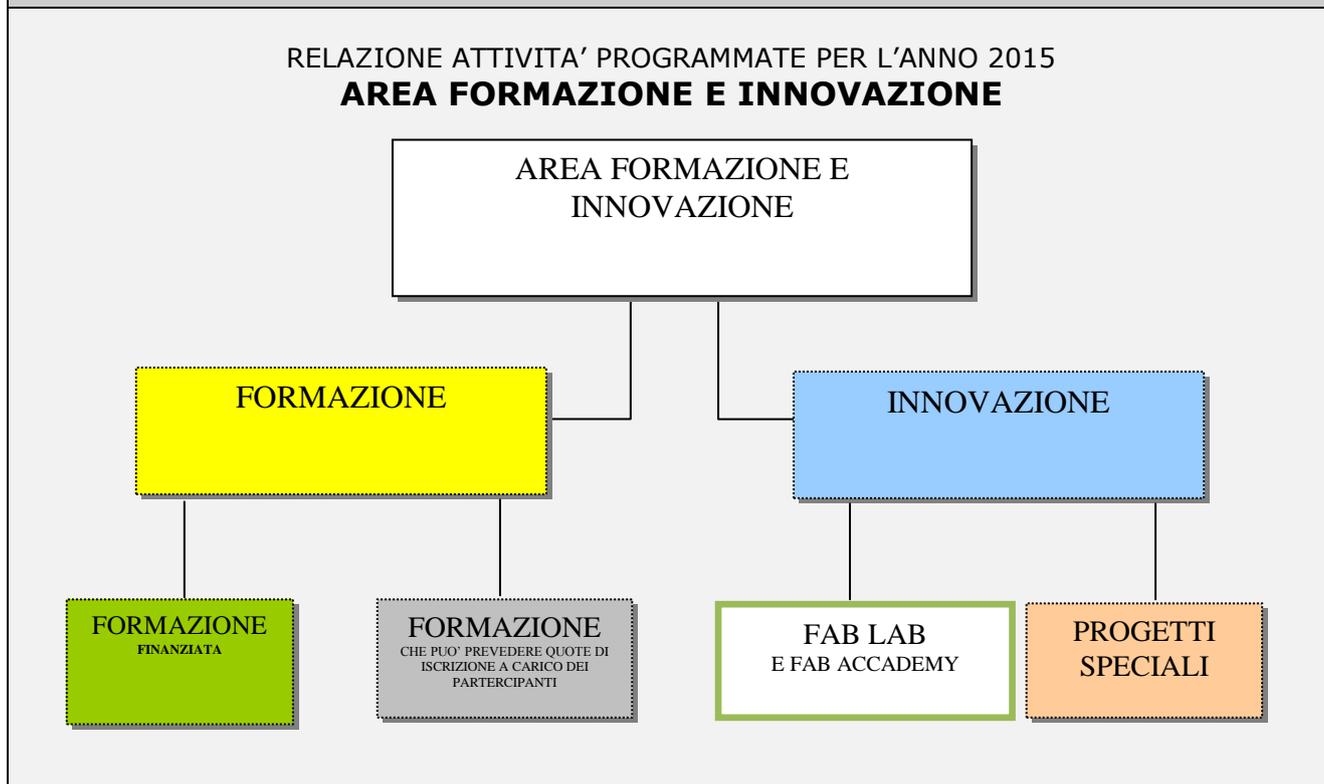
1.6.1.2 - Orientamento al lavoro, alternanza scuola lavoro, apprendistato

Risultati attesi

Promuovere il territorio valorizzandone, in maniera integrata, le migliori risorse, tutelandone l'identità socioculturale, confrontandosi con tutti gli attori pubblici e privati, con il mondo delle imprese ma anche con quello della cultura

Focus sulle principali attività nelle quali sarà impegnata nel 2015 l'Azienda Speciale ASPIIN - Area Formazione e Innovazione

ASPIIN Azienda Speciale Internazionalizzazione e Innovazione della Camera di Commercio di Frosinone



Di seguito le principali attività nelle quali sarà impegnata nel 2015 l'area formazione e innovazione dell'Azienda Speciale ASPIIN:

FORMAZIONE

Formazione Finanziata

Nella formazione finanziata sono ricomprese le attività per le quali vengono presentati direttamente da ASPIIN o in partnership con altri Enti progetti a valere su fonti di finanziamento esterno al sistema camerale.

Fondimpresa – Fondo interprofessionale Confindustria CGIL CISL e UIL, il fondo non eroga direttamente i corsi ma sovrintende ad un efficace uso delle risorse dedicate, per legge, alla formazione. Queste risorse sono costituite da trattenute obbligatorie dello 0,30% sulla busta paga di ogni lavoratore del settore privato.

Progetti Approvati e in fase di realizzazione:

Piano Formativo SICURA II

Il Piano Formativo è stato approvato in data 8 settembre 2014 e dovrà terminare con la rendicontazione in data 20 giugno 2015. Il progetto non prevede partenariati è interamente incentrato

su tematiche inerenti la sicurezza, si tratta di un avviso a “sportello” per complessive 900 ore di formazione.

Piano Formativo @ A.T. II

Il Piano Formativo è stato approvato in data 26 settembre 2014 e dovrà terminare con la rendicontazione in data 9 luglio 2015. Il progetto non prevede partenariati è interamente incentrato su tematiche inerenti l’ambiente, si tratta di un avviso a “sportello” per complessive 900 ore di formazione.

Formazione con quote di iscrizione a carico dei partecipanti

Formazione rivolta agli imprenditori delle PMI e propri Manager

Nel corso del 2015 proseguirà l’attività formativa avviata nel 2014, in particolare si tratta di un percorso di formazione per lo sviluppo personale denominato “saper essere” composto da 7 seminari di cui quattro realizzati nel 2014 e tre nel 1 bimestre del 2015. L’intera programmazione è stata rivolta agli imprenditori delle PMI e propri manager allo scopo di potenziare la classe dirigente del nostro territorio.

Gli interventi già realizzati hanno coinvolto un considerevole numero di partecipanti nell’ordine di circa 80 persone per seminario.

Formazione nell’ambito della Mediazione Civile

In ragione dell’accreditamento di ASPIIN, presso il Ministero di Giustizia, quale Ente di formazione per mediatori civili di cui al D.Lgs n. 28 del 4 marzo 2010 potranno essere organizzati corsi base della durata di 54 ore e corsi di aggiornamento per mediatori già in possesso della qualifica.

Formazione settore immobiliare

In ragione dell’accreditamento regionale ASPIIN è autorizzata a gestire corsi “autorizzati ma non finanziati” e tra questi realizzerà quello rivolto ad aspiranti Agenti di Affari in Mediazione – Sezione Immobiliare – preparatori all’esame in Camera di Commercio.

Formazione settore artigianale - alimentare

Presso la struttura formativa gestita da ASPIIN è presente un laboratorio per corsi nel settore alimentare. Nel corso del 2015 verranno realizzati corsi di formazione per pasticceri e per pizzaioli della durata di 150 ore, con la collaborazione dell’Accademia dell’Alimentazione “Alimentarti & Sapori Form” e Promo Imprese della Confartigianato di Frosinone.

Formazione settore industriale

A seguito dell’intesa raggiunta con il FAB LAB Officine Giardino di Frosinone sono stati programmati corsi di formazione nel settore tecnico che verranno realizzati anche grazie all’utilizzo dei laboratori realizzati presso il Centro di Formazione Professionale di ASPIIN in Via Marittima:

- **Modellazione 3D** – corso su Rhinoceros certificato, con utilizzo dei plugin necessari per la creazione del G-code; questo corso è specificato per chi deve realizzare dei modelli 3D da inviare a macchine CNC o stampanti 3D;
- **Autoproduzione di macchine a controllo digitale** – corso avanzato sul montaggio della meccanica e sul controllo della elettronica come l’uso dei driver per i motori stepper; questo permette la realizzazione di macchine personalizzate per le proprie necessità produttive;
- **Arduino** – corso base ed avanzato; l’elettronica facilmente programmabile e completamente open source apre le porte del nuovo mondo digitale, con Arduino è possibile realizzare macchine,

domotica, robotica e controllo automatico, possiamo far dialogare i sensori in rete e gestire qualunque strumento dal proprio pc o cellulare;

- **Tessuti interattivi** – corso sull'elettronica indossabile ed i tessuti interattivi che permettono una notevole interazione tra uomo e abbigliamento; l'utilizzo dei tessuti interattivi permette anche la realizzazione di nuovi accessori per la casa, il lavoro, l'automobile e gli altri mezzi di trasporto;
- **Il mondo dei droni** – corso di base sulla meccanica e l'utilizzo dei droni, da volo e da terra; come sono composti; meccanica ed elettronica; quale può essere il loro utilizzo e come possono essere adattati alle proprie esigenze lavorative. La differenza tra volo automatico e volo radiocontrollato;
- **App, tutto in una tasca** – corso su cosa posso fare oggi con App e siti appositamente progettati, avvio all'utilizzo di piattaforme digitali avanzate; l'utilizzo di App per un coinvolgimento bidirezionale con i propri clienti e fornitori o per una migliore redditività interna;
- **Robotics Arms** – avvio all'utilizzo del braccio robotico integrandolo con i nuovi sistemi di modellazione 3D che permettono la realizzazione di specifici utensili sfruttando un controllo digitale automatico molto avanzato. Utilizzo di Rhinoceros, Grasshopper, plugin specifici tipo Kuka;
- **Social Network ed e-commerce** – l'utilizzo dei nuovi sistemi di comunicazione sia per migliorare la produttività interna sia per ampliare il proprio mercato di vendita;
- **Il Ciclo chiuso** – come trasformare un rifiuto in una risorsa, utilizzare gli scarti come materia prima per ottimizzare la produzione, appunto il ciclo produttivo chiuso. L'utilizzo dei sistemi social network per la realizzazione di portali di comunicazione tra creativi ed aziende.

Alternanza Scuola Lavoro

Progettazione congiunta con gli Istituti Scolastici Superiori della Provincia di Frosinone di interventi di alternanza scuola lavoro in contesti internazionali o con il coinvolgimento di imprese ad alta propensione all'export.

Corsi per Ordini Professionali

Attività formativa progettata e realizzata in stretta sinergia con gli Ordini Professionali in particolare con l'Ordine degli Architetti e l'Ordine degli Ingegneri su argomenti e tematiche relative all'innovazione di processo e di prodotto.

PROGETTI SPECIALI

INNOVAZIONE

FABLAB e FAB ACCADEMY

In seguito alla convenzione sottoscritta dalla Camera di Commercio di Frosinone con il FAB LAB Officine Giardino, presso il Centro di Formazione di ASPIIN in Via Marittima verrà realizzato un laboratorio di digital fabrication che appositamente attrezzato sarà utilizzato per effettuare sperimentazione tecnologia principalmente indirizzata alle imprese della nostra provincia. Essendo il FAB LAB Frosinone riconosciuto dal MIT (Massachusetts Institute Of Technology) ed in ragione del laboratorio messo a disposizione da ASPIIN verrà realizzata la FAB ACADEMY scuola di alta formazione e la cui attività sarà autorizzata e riconosciuta dalla FAB Academy di Boston.

Un “FONT” In Piazza

Il progetto realizzato in collaborazione con l'Associazione Distretto del Design, prevede la pubblicazione del bando internazionale, per la progettazione grafica di un Font per l'Immagine Coordinata dei 91 Comuni della Provincia di Frosinone”, tale font diventerà un “logotipo”, dovrà essere rappresentativo delle peculiarità e di tutti gli elementi che definiscono l'identità del territorio della provincia di Frosinone. Il Bando pubblicato ad Ottobre del 2014 resterà aperto per 100 giorni, vi possono partecipare: architetti, progettisti della grafica, del design e della comunicazione che esercitano attività professionale. Possono partecipare anche laureati e laureandi o diplomati presso istituti di istruzione superiore con oggetto Design Comunicazione e Pubblicità o similari, quali licei o accademie.

Progetto di educazione ambientale – concorso a premi “Riciclo TVB”

Il concorso a premi, gestito dal CONAI Consorzio Nazionale Imballaggi, è rivolto agli studenti delle Scuole Secondarie di 1° Grado e del biennio delle Scuole Secondarie di 2° Grado per l'anno scolastico 2014-2015. ASPIIN in collaborazione con la Federlazio si è inserita all'interno del progetto nazionale ottenendo un'edizione del progetto a livello provinciale.

In ragione dell'accordo stipulato CONAI, ASPIIN e Federlazio hanno indetto una edizione speciale del concorso nazionale a premi “Io riciclo, e tu?” dedicata alle scuole del territorio. Le classi di Frosinone e provincia che parteciperanno all'iniziativa dovranno, partendo dall'analisi dello stato della raccolta differenziata nel loro Comune, realizzare una campagna di informazione e sensibilizzazione destinata ai loro concittadini e dedicata alla raccolta differenziata e al riciclo dei 6 materiali di imballaggio (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro).

Una Giuria composta da un rappresentante CONAI, un rappresentante dell'ASPIIN, un rappresentante della Federlazio e un insegnante, esaminerà i lavori dei ragazzi e sceglierà le 3 classi vincitrici che riceveranno, rispettivamente, un kit L.I.M. (lavagna interattiva multimediale e proiettore), una postazione completa Pc (con monitor, tastiera e tavoletta grafica) e una libreria di eco-design. (premi messi in palio dal CONAI. I progetti devono essere presentati entro il 27 marzo 2015 e la Giuria terminerà la valutazione entro il mese di Maggio 2015.

Artigianato Artistico e Botteghe Scuola

Verrà ripreso e rilanciato il progetto “Artigianarte” anche mediante la sperimentazione di botteghe scuola. La proposta progettuale sarà elaborata in stretta sinergia con le Associazioni datoriali del mondo artigianale oltre che l'Accademia di Belle Arti di Frosinone e gli Istituti d'Arte sempre di Frosinone. L'attività progettuale riguarderà anche la diffusione e l'assistenza alle imprese per l'ottenimento del “contrassegno di origine e qualità” di cui alla Legge Regionale 10/2007.

1.7 Obiettivo strategico: Attrarre investimenti mediante il miglioramento della qualità della vita e del territorio con una gestione intelligente della dimensione urbana, e potenziamento infrastrutturale

La Camera vuole promuovere il territorio valorizzandone, in maniera integrata, le migliori risorse, tutelandone l'identità socioculturale, confrontandosi con tutti gli attori pubblici e privati, con il mondo delle imprese ma anche con quello della cultura, trasformando le criticità in opportunità di crescita, rivolgendo uno sguardo agli scenari futuri, guidando la transizione verso la modernità e raccogliendo la sfida della competitività.

Anche in materia di promozione del territorio, delle sue aziende e dei suoi prodotti, la Camera di Commercio di Frosinone intende improntare le sue azioni a un netto e deciso miglioramento della competitività del sistema economico locale nel suo insieme.

Per raggiungere tale obiettivo l'Ente dovrà necessariamente continuare a esercitare il ruolo di leadership e di coordinamento per l'indirizzo e lo sviluppo socio-economico della provincia, secondo una prospettiva ampia e condivisa e attraverso un adeguato programma di piena valorizzazione del territorio e mirata comunicazione istituzionale.

La Camera di Commercio assume come obiettivo di medio periodo quello di migliorare la qualità della vita e del territorio attraverso una gestione intelligente della dimensione urbana.

L'Ente sarà impegnato ad avvicinare i comuni della provincia di Frosinone al modello di sviluppo delle "smart cities", generando le conoscenze e le esperienze necessarie per attuare tale modello di sviluppo in contesti urbani di dimensione media e piccola.

Le iniziative saranno finalizzate allo stimolo, sperimentazione e implementazione di un complesso organico di iniziative e progetti, ben calibrati sulla dimensione medio piccola delle città della provincia di Frosinone. Tali iniziative e progetti diverranno un volano per lo sviluppo sostenibile e il rafforzamento della competitività del territorio coinvolto, favorendo la maturazione di competenze tecnologiche, gestionali, ambientali e organizzative.

Per attrarre nuovi investimenti sul territorio, saranno anche attivate iniziative per valorizzare e recuperare siti urbani.

Occorre, inoltre, rafforzare la posizione dell'Ente camerale quale "punto di riferimento" per le Associazioni, gli Enti pubblici, le Imprese.

La Camera vuole essere il luogo della trasparenza e per questo punterà ad un miglioramento degli strumenti di comunicazione, realizzando un progetto integrato, basato sull'utilizzo delle più recenti tecnologie digitali.

Riguardo l'ampio tema delle infrastrutture, immateriali e materiali, l'impegno dell'Ente sarà operativo su più fronti perché l'efficienza di questo settore rappresenta la garanzia dello scambio e della libera circolazione per tutti (individui, capitali, merci).

Quanto alle infrastrutture materiali, una delle maggiori risultanti degli investimenti diretti dell'Ente e segno più consistente della restituzione al territorio di quanto la Camera riceve, si proseguirà nella partecipazione attiva al processo di sostegno di progetti strategici.

Si tratta di un ambito nel quale la Camera di Commercio ha investito molto in questi anni, con iniziative progettuali e politiche, al fianco delle altre istituzioni ed organizzazioni territoriali, con la partecipazione in enti di gestione di infrastrutture a rilevante interesse economico, a cominciare dal sistema dei trasporti.

In questo ambito dovranno essere sempre di più privilegiate scelte di investimento finalizzate allo sviluppo economico del territorio per supportare le imprese nei processi di crescita economica, tali da garantire effetti moltiplicativi e miglioramenti strutturali dell'efficienza del sistema.

Perché questo avvenga, la sfida che l'Ente si pone per i prossimi anni, in primo luogo a se stesso ed alle associazioni imprenditoriali, quindi alle istituzioni locali e nazionali, sarà quella di concorrere a comprendere la domanda, individuando i nodi critici infrastrutturali, a stabilire le priorità, a definire i progetti con specifici studi di fattibilità, a ricercare e costruire il consenso necessario per la sua attuazione, a individuare le formule e le analisi sulla sostenibilità finanziaria della loro realizzazione.

La Camera di commercio intende esprimere una vera e propria politica infrastrutturale, capace di generare una progettualità 'mirata', pensata per cogliere opportunità ed economie di dimensione proprie dell'area vasta e per ridurre la perifericità del territorio sui cui interviene.

L'Ente camerale intende poi sostenere fortemente iniziative e funzioni per lo sviluppo delle infrastrutture immateriali, finalizzate ad un corretto sviluppo delle attività economiche.

Pertanto l'imperativo dell'Ente sarà il sostegno della competitività del territorio mediante l'ammodernamento della dotazione infrastrutturale, assumendo un ruolo di rilievo nella proposizione di interventi e nella valutazione progressiva della realizzazione dei progetti in essere.

Le reti di comunicazione e la loro evoluzione verso capacità e velocità sempre maggiori rappresentano una condizione necessaria, anche se purtroppo non sufficiente, per lo sviluppo e la diffusione di servizi innovativi, con crescenti livelli di integrazione, multimedialità ed interattività.

1.7.1 PROGRAMMA: Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

1.7.1.1 - Realizzazione di iniziative per una gestione intelligente della dimensione urbana (smart city reti mat. e imm.li)

1.7.1.2 - Realizzazione progetti di Marketing e di Comunicazione integrata

1.7.1.4 - Recupero siti urbani (sostegno candidatura Siti Unesco)

1.7.1.5 - Azioni istituzionali finalizzate alla razionalizzazione dei sistemi di trasporto locale

Risultati attesi

Miglioramento della qualità delle realtà urbane

Crescita degli investimenti sul territorio provinciale

Maggiori opportunità per la creazione di iniziative in rete

Comunicazione più efficace delle azioni istituzionali e delle iniziative operative dell'Ente

Razionalizzazione della dotazione infrastrutturale del territorio per favorirne lo sviluppo

1.8 Obiettivo strategico: Valorizzare il patrimonio locale, le eccellenze enogastronomiche e artigianali

Un focus particolare nell'ambito degli interventi di promozione territoriale sarà riservato alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari, artigianali e tipiche di qualità. Tali elementi - veri e propri attrattori - oltre a generare ricchezza, potranno rappresentare elementi trasversali utili anche ad arricchire con il loro apporto l'intera offerta turistica territoriale e, collateralmente, potranno dare alla luce nuovi segmenti da proporre ai mercati nazionale e internazionale. La Camera di Commercio di Frosinone, che da diversi anni promuove attivamente la tutela e la diffusione della tipicità dei prodotti locali in campo agroalimentare e artigianale, continuerà a sviluppare un articolato programma di interventi (organizzazione di presentazioni, degustazioni e altri eventi, partecipazione a premi, concorsi e fiere di settore, contributi per la partecipazione a fiere e mostre, attività di consulenza, informazione e assistenza, rapporti con la stampa specializzata, realizzazione di guide, materiale divulgativo, ecc.). Si renderanno più saldi, stabili e sinergici i rapporti con Strade e Consorzi. Verranno intensificate le interdipendenze tra l'industria agroalimentare e gli altri settori produttivi presenti sul territorio e valorizzate le migliori produzioni locali.

Già da diversi anni la Camera di Commercio di Frosinone ha orientato la propria azione di supporto all'economia locale a un approccio di tipo integrato che mira a valorizzare il territorio come un unico, grande e ineguagliabile insieme di peculiarità, vocazioni, tradizioni produttive ed eccellenze assolutamente tipiche. I principali ambiti in cui sono stati e saranno concentrati gli interventi promozionali, al fine di definire, rafforzare e veicolare il brand-territorio, sono: marketing territoriale; turismo; prodotti agroalimentari, artigianali e tipici. L'Ente continuerà pertanto a portare avanti progetti specifici che mirano a esaltare il localismo territoriale, a investire - in collaborazione con gli altri protagonisti del territorio - in un disegno globale di sviluppo della competitività e dell'attrattività territoriale, a raccordare domanda e offerta, a innescare meccanismi di sviluppo endogeno, ad attivare una nuova modalità di lavoro promossa dal basso, saldamente fondata su una rete relazionale interistituzionale e capace di pensare lo sviluppo in termini di integrazione e valorizzazione delle specificità locali, delle risorse umane, naturali, materiali e immateriali. Nel fare ciò, la Camera di Commercio avrà cura di coinvolgere tutti i centri di produzione culturale, al fine di connettere definitivamente arte, storia, cultura e tradizione con tecnologia, modernità, infrastrutture e produzione, attivando così una serie di processi virtuosi capaci di generare reddito, occupazione e benessere. La Camera di Commercio di Frosinone sosterrà la sua azione puntando a definire/ridefinire l'identità turistica della Ciociaria migliorandone la riconoscibilità sul mercato turistico e sostenendo ogni iniziativa atta a riqualificare l'offerta territoriale. E lo farà valorizzando al meglio il ricchissimo patrimonio locale, assecondando di volta in volta le diverse vocazioni, secondo un modello funzionale a uno sviluppo sostenibile, capace di rispettare la logica della promozione integrata e dei turismi plurimi (turismo culturale, enogastronomico, sportivo, religioso, sociale, scolastico, congressuale, naturalistico, leisure, ecc.). Analogamente al rafforzamento dell'immagine complessiva del territorio verranno attivate azioni per migliorare l'offerta delle strutture ricettive anche attraverso la diffusione nella provincia dei sistemi di qualificazione con marchi nazionali promossi dalla rete camerale.

1.8.1 PROGRAMMA: Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

1.8.1.1 - Iniziative per il potenziamento della filiera del turismo, animazione e valorizzazione integrata del territorio

1.8.1.2 - Sensibilizzazione verso i produttori di prodotti tipici locali e altri progetti

Risultati attesi

Attrazione di flussi turistici mediante animazione del territorio

Incremento della qualità della ricettività

Incentivare le interazioni tra gli attori sociali presenti sul territorio

1.9 Obiettivo strategico: Sostenere la produzione di energia, riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente

La sostenibilità è oggi al Centro del “fare competizione” tra i territori. È questa l'interpretazione della green economy, che trova i suoi punti di forza nei valori della qualità, dell'innovazione, dell'eco-efficienza e dell'ambiente. Si tratta di una sfida già raccolta in pieno da molte imprese – non solo nell'agricoltura e nell'industria, ma sempre più anche nel terziario - per le quali investire oggi nel green significa anche riconvertire l'offerta di prodotti e servizi per soddisfare nuove fasce di clientela. Una logica che può portare alla nascita di vere e proprie “filieri verdi” a più forte presenza di piccole e piccolissime aziende, nella bioedilizia come nel turismo sostenibile e nell'agricoltura di qualità.

Un territorio come quello di Frosinone ha bisogno più di altri di concentrare gli sforzi per diffondere nelle imprese questa cultura di sviluppo rispettosa dell'ambiente, in grado di creare nuovi spazi competitività per le imprese e al tempo stesso nuove opportunità occupazionali.

L'azione della Camera si concentrerà su iniziative finalizzate alla riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente, mediante un progetto di sanificazione dell'aria all'interno e all'esterno di edifici con particolare riferimento a edifici pubblici Comunali in provincia di Frosinone.

1.9.1 **PROGRAMMA:** Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

1.9.1.1 - Sanificazione dell'aria all'interno e all'esterno degli edifici con particolare riferimento a edifici pubblici Comunali in prov.di Frosinone

Risultati attesi

Riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente

2. LE IMPRESE – Rafforzare il mercato e promuovere l'impresa italiana nel mondo

2.1 Obiettivo strategico: Garantire la concorrenza nei mercati

Le Camere di Commercio sono chiamate a svolgere un ruolo sempre maggiore nel campo della tutela ed armonizzazione del mercato con particolare riferimento alla tutela del consumatore e della fede pubblica. Agli Uffici Metrici è deputato il controllo degli strumenti di misura utilizzati negli scambi commerciali e di servizi e la disciplina del marchio dei metalli preziosi. La Camera sarà impegnata nel potenziamento delle attività di metrologia legale, nell'ambito delle linee guida tracciate da Unioncamere, attraverso l'effettuazione di maggiori verifiche ed ispezioni sugli strumenti metrici sia a livello preventivo che periodico.

2.1.1 **PROGRAMMA:** Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

Iniziative programmatiche:

2.1.1.1 - Miglioramento attività di sorveglianza e vigilanza sul mercato

Risultati attesi

Incremento del numero delle verifiche metrologiche

2.2 Obiettivo strategico: Accompagnare e tutelare le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero

Il Programma delle attività della Camera di commercio di Frosinone e gli indirizzi strategici in esso contenuti intendono assicurare continuità alle attività di promozione internazionale a sostegno del Made in Italy e delle imprese della provincia di Frosinone.

La Camera svolgerà le attività nel settore dell'internazionalizzazione avvalendosi dall'Azienda speciale ASPIIN, nonché delle altre strutture interne, con particolare riferimento a quelle preposte alla gestione delle attività amministrative a supporto del commercio estero.

L'obiettivo di lungo termine è quello di supportare le imprese in un momento storico in cui lo sviluppo sui mercati esteri rappresenta un percorso indispensabile per l'imprenditoria locale ed italiana.

La stagnazione del mercato interno e i grandi mutamenti in atto nel commercio internazionale, con l'ampliamento delle aree geografiche e lo spostamento delle direttrici di crescita verso i mercati emergenti, richiedono interventi forti e mirati.

Il Programma si inserisce in un disegno complessivo della rete camerale che potenzia il sistema locale di supporto all'internazionalizzazione generando, un maggior coinvolgimento delle istituzioni regionali e nazionali. Ne deriva un piano armonico con gli orientamenti strategici di carattere regionale e nazionale ma al contempo perfettamente tarato sull'articolato tessuto imprenditoriale di piccole e medie imprese della provincia di Frosinone.

Gli obiettivi del piano risiedono nel favorire l'incremento del fatturato estero delle imprese; aumentare la loro competitività e le loro competenze commerciali; stimolare la crescita attraverso l'aggregazione.

Attraverso le azioni di sensibilizzazione, informazione e fornitura dei servizi specialistici si intende aumentare il numero delle nuove imprese esportatrici e consolidare ed incrementare i volumi di quelle che già esportano.

La Camera di commercio nei prossimi anni sarà inoltre impegnata nella promozione dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese anche attraverso interventi basati sulla cultura dell'aggregazione e della promozione dei contratti di rete di impresa.

La sfida della competizione internazionale si baserà sempre di più anche sulla capacità delle imprese di rinnovarsi. Saranno elementi vincenti: l'innovazione, la creatività, la progettazione di soluzioni innovative e moderne che racchiudano al contempo sostenibilità, efficacia ed efficienza.

Nella sua Programmazione la Camera di commercio di Frosinone intende supportare le imprese locali in un percorso di crescita e sviluppo basato sulla innovazione ed il trasferimento tecnologico, al fine di potenziare la forza competitiva del tessuto produttivo locale sui mercati internazionali. Lo sviluppo di nuovi prodotti e/o processi, oltre alla diversificazione di produzione necessaria per riposizionarsi sui mercati esteri, saranno al centro delle politiche di rafforzamento internazionale delle imprese locali.

Il sistema camerale, infatti, si basa su una strategia di interconnessione tra le Camere e le altre strutture, un vero e proprio network di sistema che va integrandosi sempre più.

Una rete che si estende anche all'estero grazie alla presenza delle Camere italiane all'estero.

Verranno inoltre sviluppati interventi di assistenza tecnica, specialistica e di formazione.

2.2.1 PROGRAMMA: Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy

Iniziative programmatiche:

2.2.1.1 - Sostegno alle imprese per partecipazione a fiere mediante contributi per favorire la crescita sui mercati internazionali

2.2.1.2 - Realizzazione di progetti speciali per l'aumento delle nuove imprese esportatrici, per il sostegno delle Reti di impresa sui mercati internazionali

2.2.1.3 Sostegno all'internazionalizzazione, fiere, iniziative di incoming, sportelli per l'internazionalizzazione

Risultati attesi

Mantenimento delle aziende fidelizzate che utilizzano i servizi della Camera di Commercio attraverso ASPIIN;
Incremento delle aziende che utilizzano i servizi di ASPIIN;
Incremento delle aziende che partecipano alle azioni di promozione internazionale
Incremento delle aziende fuori provincia che partecipano alle azioni di sistema promosse da ASPIIN;
Aumento dell'indice di gradimento e di efficacia delle azioni di promozione internazionale e degli altri servizi offerti da ASPIIN.

Focus sulle principali attività nelle quali sarà impegnata nel 2015 l'Azienda Speciale ASPIIN - Area Internazionalizzazione

FIERE	Paese	Città	Settore	Partenariato
GULFOOD	EAU	Dubai	Agroalimentare, Viti-vinicolo	Aspiin/Associazioni di Categoria/ CCI a Dubai
PROWEIN	Germania	Dusseldorf	Vitivinicolo e bevande	Aspiin/Associazioni di Categoria/ CCI a Francoforte
SUMMER FANCY FOOD	USA	NY	Agroalimentare, Viti-vinicolo	Aspiin/Associazioni di Categoria/Unioncamere Lazio
WHO'S NEXT	Francia	Parigi	Moda	Aspiin/Associazioni di Categoria/Unionfiliere
FINE FOOD AUSTRALIA	Australia	Melbourne	Agroalimentare, Viti-vinicolo	Aspiin/Associazioni di Categoria/ICE Melbourne
HOMI RUSSIA	Russia	Mosca	Arredamento, Complementi di arredo, Interior Design	Aspiin/Associazioni di Categoria/Federlegno
ANUGA	Germania	Colonia	Agroalimentare, Viti-vinicolo	Aspiin/Associazioni di Categoria/Unioncamere Lazio/ CCI a Francoforte
FOOD & HOSPITALITY CHINA	Cina	Shanghai	Agroalimentare, Viti-vinicolo	Aspiin/Associazioni di Categoria/ICE Shanghai
EURASIA PACKAGING	Turchia	Istanbul	Carta, Imballaggio, Packaging e Tecnologie	Aspiin/Associazioni di Categoria/CCI Istanbul
THE BIG 5 SHOW	EAU	Dubai	Edilizia/Marmo/Materiali da costruzione/Tecnologie	Aspiin/Associazioni di Categoria/ Unioncamere Lazio/CCI a Dubai

MISSIONI	Paese	Città	Settore	Partenariato
MISSIONE D'AFFARI A CHICAGO	ILLINOIS	Chicago	Arredamento, Complementi di arredo, Interior Design	Aspiin/Associazioni di Categoria/ Unioncamere Lazio/CCI a Chicago
MISSIONE D'AFFARI IN INDIA	INDIA	Miumbai/Deli/Pune	Arredamento, Complementi di arredo, Interior Design	Aspiin/Associazioni di Categoria/ CCI a Mumbai
MISSIONE D'AFFARI A LOS ANGELES	CALIFORNIA	Los Angeles	Agroalimentare, Vitivinicolo	Aspiin/Associazioni di Categoria/ Unioncamere Lazio/CCI a Los Angeles
MISSIONE ISTITUZIONALE ED IMPRENDITORIALE (DIPLOMAZIA ECONOMICA)	MAROCCO	Casablanca/Tangeri	Automotive/Energia - Diplomazia economica	Aspiin/Associazioni di Categoria/ Unioncamere Lazio/CCI in Marocco/ICE in Marocco/Ambasciata d'Italia a Rabat
MISSIONE ISTITUZIONALE ED IMPRENDITORIALE (DIPLOMAZIA ECONOMICA)	KAZAKHSTAN	Astana/Almaty	Automotive/Energia - Diplomazia economica	Aspiin/Associazioni di Categoria/ Unioncamere Lazio/ICE di Almaty/Ambasciata d'Italia ad Astana
MISSIONE ISTITUZIONALE ED IMPRENDITORIALE (DIPLOMAZIA ECONOMICA)	TURCHIA	Ancara/Istanbul	Automotive/Energia - Diplomazia economica	Aspiin/Associazioni di Categoria/ Unioncamere Lazio/CCI a Istanbul/ICE Istanbul/Ambasciata d'Italia ad Ankara

INCOMING	Paese	Città	Settore	Partenariato
INCOMING WINE 2015	RUSSIA/KAZAKHSTAN/CINA	FROSINONE	Vitivinicolo e bevande	Aspiin/Associazioni di Categoria/CCI e ICE estere
INCOMING HOME & OFFICE	ILLINOIS	FROSINONE	Arredamento, Complementi di arredo, Interior Design	Aspiin/Associazioni di Categoria/CCI e ICE estere
INCOMING TURISMO	RUSSIA/CINA/COREA/USA	FROSINONE	Vitivinicolo e bevande	Aspiin/Associazioni di Categoria/CCI e ICE estere

FORMAZIONE INTERNAZIONALE		Partenariato
FOCUS PAESE	SEMINARI PROPEDEUTICI A TUTTE LE ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTERNAZIONALE	Aspiin/Associazioni di Categoria/CCI e ICE estere
EXPORTIAMO II EDIZIONE	SEMINARI RIVOLTI ALLE IMPRESE "MATICOLE"	Aspiin/Associazioni di Categoria/CCI e ICE estere
TECNICHE DEL TECOMMERCIO INTERNAZIONALE	SEMINARI RIVOLTI ALLE IMPRESE ED AI PROFESSIONISTI	Aspiin/Associazioni di Categoria/CCI e ICE estere
EXPORT MANAGER - ESPERTO NEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	CORSO DI SPECILIZZAZIONE RIVOLTO AI DIPENDENTI DELLE PMI CHE INTENDONO AVVIARE UN UFFICIO EXPORT	Aspiin/Associazioni di Categoria/CCI e ICE estere
EXPORT MANAGER - ESPERTO NEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	CORSO DI SPECILIZZAZIONE RIVOLTO AI GIOVANI NEOLAUREATI	Aspiin/Associazioni di Categoria/CCI e ICE estere

PROGETTI PLURIENNALI (IN CORSO)	FONDO DI PEREQUAZIONE UNIONCAMERE 2013	Partenariato
FASHION LABEL: qualificazione e certificazione del Made in Italy nella filiera della moda	PROGETTO DI CERTIFICAZIONE DELLA FILIERA DELLA MODA - Made in Italy	Aspiin/Associazioni di Categoria/Unionfiliere
SPOT - SPORTELLO DEL TURISMO	PROGETTO DI CERTIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE - 2014 RISTORANTI - REALIZZAZIONE GUIDA PERCORSI TURISTICI	Aspiin/Associazioni di Categoria/Isnart
SIRI: SERVIZI INTEGRATI PER LE RETI DI IMPRESA	PROGETTO DI SESIBILIZZAZIONE DELLE IMPRESE ED ASSISTENZA TECNICA ALLA REDAZIONE DEL PROGETTO DI RETE	Aspiin/Associazioni di Categoria/Isnart

2.3 Obiettivo strategico: Promuovere la regolazione del mercato

Rientrano nell'ambito dell'attività di regolazione del mercato le iniziative ed i servizi che forniscono agli operatori del mercato, in una logica di prevenzione del contenzioso, strumenti per acquisire consapevolezza circa le normative esistenti e stimolare lo sviluppo di relazioni commerciali corrette ed equilibrate, così da favorire lo sviluppo di un mercato trasparente, efficiente e concorrenziale; mentre i servizi di risoluzione delle controversie consentono di giungere alla soluzione delle controversie che dovessero insorgere, in maniera rapida, flessibile ed efficace, attraverso gli istituti della Mediazione e della Conciliazione e Arbitrato.

La Camera di Commercio, attraverso l'Azienda speciale ASPIIN, rilancerà le attività proprie dell'Organismo di mediazione.

Tra le attività di tutela del mercato e dei consumatori l'Ente camerale, nell'ambito del progetto per la diffusione della cultura della legalità, già avviato la scorsa annualità, intende sviluppare iniziative per favorire, nello specifico, l'educazione al consumo e promuovere la tutela del made in Italy. Le attività saranno finalizzate alla sensibilizzazione sui rischi e sui danni legati all'acquisto e all'uso di merci contraffatte, evidenziando gli effetti negativi sia sociali che economici prodotti dalla contraffazione. Tali attività di sensibilizzazione vogliono essere anche un contributo della Camera di Commercio alla crescita e al rafforzamento della coscienza sociale delle nuove generazioni del nostro territorio.

Una particolare attenzione verrà riservata, inoltre, ai sistemi per tutelare origine, qualità, tracciabilità e trasparenza dei prodotti locali, tutelandone la originalità e biodiversità.

Funzionali al raggiungimento degli obiettivi sarà il potenziamento delle funzioni di organismo di controllo.

2.3.1 PROGRAMMA: Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

Iniziative programmatiche:

2.3.1.1 - Diffusione della cultura di mediazione civile e conciliazione (ASPIIN)

2.3.1.2 - Altre iniziative a tutela del consumatore

2.3.1.3 – Assistenza all'utenza per le procedure di deposito dei titoli di proprietà industriale

2.3.1.4 - Iniziative per il potenziamento delle funzioni di ente di controllo per le produzioni agroalimentari a

Denominazione di Origine e informatizzazione delle procedure

Risultati attesi

Maggiore diffusione della conoscenza degli strumenti della mediazione civile di cui al Decreto Legislativo 28/2010 e della conciliazione

Disincentivare i giovani consumatori ad acquistare prodotti contraffatti (educazione al consumo)

Limitazione della contraffazione

2.4 Obiettivo strategico: Semplificare la vita delle imprese

L'azione di governo della Pubblica Amministrazione si allaccia all' obiettivo comune di puntare al miglioramento della regolamentazione e alla riduzione degli oneri amministrativi per il rafforzamento della competitività, della crescita e dell'occupazione. La qualità dei servizi della Pubblica Amministrazione è infatti un fattore di competitività e di attrattività per il territorio. Il legislatore affida alle Camere di Commercio un ruolo "di punta" nel panorama delle amministrazioni pubbliche per l'attuazione dei programmi di e-government e molto le Camere stanno facendo su questo fronte. Come istituzione di riferimento per il sistema delle imprese, la Camera di Commercio di Frosinone intende farsi interprete di queste istanze e, attraverso il confronto con i rappresentanti del sistema economico e le istituzioni del territorio, imprimere una spinta al processo di "alleggerimento" della burocrazia, ma al tempo stesso generare valore per il sistema economico, attraverso l'eccellenza dei servizi.

Negli ultimi anni tutte le attività delle Camere di Commercio, sia anagrafiche che amministrative, sono state interessate da profonde trasformazioni volte a semplificare l'azione amministrativa rispondendo allo stesso tempo a criteri di efficacia, efficienza e qualità.

Al fine di garantire la correttezza e l'affidabilità delle informazioni contenute negli archivi e registri camerali l'Ente attiverà adeguate procedure per un'accresciuta qualificazione.

Nell'ambito di una evoluzione della gestione dell'attività amministrativa pubblica verso una effettiva PA Digitale, la dematerializzazione della documentazione prodotta, assume un ruolo di centralità, con un progressivo incremento della gestione documentale informatizzata e la conseguente sostituzione dei supporti tradizionali. Lo sviluppo dell'Agenda digitale, la dematerializzazione e la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi costituiscono, pertanto, le linee di azione più significative per la riduzione dei costi, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc.), sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.).

La Camera di Commercio, inoltre, intende continuare a mettere a disposizione il Registro delle imprese quale strumento di semplificazione, insieme ad una prosecuzione delle attività per una piena realizzazione del SUAP su tutto il territorio di riferimento.

In forza delle opportunità offerte dal decentramento telematico l'Ente assicurerà una presenza diffusa sul territorio attraverso lo sviluppo di forme di collaborazione con le Associazioni di categoria.

2.4.1 PROGRAMMA: Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

- 2.4.1.1 - Cancellazione D.I. /Soc Pers. DPR 247/2004 (AA) - Assistenza SUAP in delega
- 2.4.1.2 - Avvio del procedimento di cancellazione dal rea imprese che non hanno aggiornato posizione ex albi
- 2.4.1.3 - Messa a regime dei servizi a sportello per le attività di front-office
- 2.4.1.4 - Sanzioni (diffusione della conoscenza tra tutti gli operatori)
- 2.4.1.5 - Iniziative del tavolo tecnico SUAP
- 2.4.1.6 - Aggiornamento banche dati società di persone con dati parzialmente caricati

Risultati attesi

Miglioramento della qualità, dell'efficienza e dell'economicità dei servizi camerali, in particolare della loro ottimale fruibilità per l'utenza
 Miglioramento dell'efficacia ed efficienza nell'erogazione dei servizi a sportello
 Miglioramento qualitativo dell'archivio del Registro delle Imprese
 Dematerializzazione e maggiore efficienza nella gestione documentale
 Maggiore efficienza nei procedimenti amministrativi

3. NOI – Rafforzare lo stato di salute del sistema

3.1 Obiettivo strategico: Garantire la solidità economica e patrimoniale

Alla luce della disposizione dell'art.28 del D.L. n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014, di riduzione del 35% per l'anno 2015, dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese, di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, la programmazione dell'attività della Camera e della sua organizzazione dovranno essere ridimensionate, in quanto il diritto annuale costituisce la principale fonte di entrata dell'Ente.

Si renderà quindi necessario adottare misure adeguate di contenimento della spesa al fine di continuare a garantire la solidità economica e patrimoniale della Camera.

Particolare attenzione sarà dedicata, pertanto, all'utilizzo di idonei indicatori che consentiranno di monitorare la situazione della gestione economica e patrimoniale ed eventualmente di porre in atto tempestive manovre correttive, individuando soluzioni mirate all'ottimizzazione della stessa.

3.1.1 **PROGRAMMA:** Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche

Iniziative programmatiche:

3.1.1.1 - Ottimizzazione della gestione economico-patrimoniale

Risultati attesi

Miglioramento dei dati su cui basare previsioni dell'incasso del diritto annuale

3.2 Obiettivo strategico: Garantire l'efficienza di gestione

Al fine del perseguimento dell'economicità dell'azione amministrativa, l'Ente camerale curerà con un impegno sempre maggiore gli aspetti di gestione delle risorse finanziarie nonché la trasparenza e condivisione dei dati.

Particolare attenzione dell'azione camerale sarà rivolta, inoltre, alla attenta gestione e valorizzazione del patrimonio dell'Ente, con particolare riferimento alla ottimale destinazione dei beni immobili a servizio del territorio.

Il Servizio Risorse Finanziarie e l'Unità Funzionale Diritto Annuale intendono espletare tutte le procedure necessarie volte ad incrementare il pagamento del Diritto annuale. Sono in fase preparatoria procedure volte al recupero del Diritto annuale tramite il servizio di Infocamere.

Per il 2015 si prevede di continuare ad espletare le iniziative già avviate nel 2014; in particolare continuare con le procedure relative alla trasmissione degli avvisi di pagamento via e-mail, e con il contenimento dei tempi dei pagamenti delle fatture nei 30 giorni. Si intendono esercitare le stesse procedure già in atto anche per l'ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente. Particolare attenzione sarà rivolta al controllo dei costi del centralino telefonico ed ai servizi di manutenzione anche presso la sede storica. Inoltre saranno svolte azioni per la maggiore trasparenza e condivisioni dei dati. Verranno espletate azioni specifiche per l'aggiornamento delle pubblicazioni e per celebrare la giornata della trasparenza.

3.2.1 **PROGRAMMA:** Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche

Iniziative programmatiche:

3.2.1.1 – Miglioramento dell'efficienza delle procedure di acquisizione delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente e dei pagamenti

3.2.1.2 – Ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente

Risultati attesi

- Miglioramento dell'efficienza delle procedure di acquisizione delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente e dei pagamenti

3.3 Obiettivo strategico: Ottimizzazione del processo di programmazione, valutazione, rendicontazione e sviluppo risorse umane

L'evoluzione normativa relativa alla Pubblica Amministrazione ha introdotto criteri di efficienza, economicità ed efficacia che impongono necessariamente una rivisitazione delle competenze e conoscenze professionali del personale, nonché una riorganizzazione dei servizi, per soddisfare al meglio e con il minor numero di risorse le esigenze dei propri clienti.

Per un raggiungimento degli obiettivi realistico e tempestivo è necessario verificare che la struttura organizzativa sia allineata rispetto ad essi e rispondente a criteri di efficienza, efficacia e omogeneità strategica.

Il continuo evolvere delle funzioni e più in generale del ruolo della Camera di Commercio impone che evolvano anche le competenze della struttura. Il contingente del personale camerale deve essere mantenuto in linea con i programmi che si dà l'Ente sia in termini di competenze tecniche che di competenze gestionali, sia in un'ottica di sviluppo interno che di eventuale acquisizione di professionalità nuove dall'esterno.

Nello stesso tempo l'organizzazione degli uffici deve tener conto delle risorse umane sulle quali può contare nel progettare e attuare la propria configurazione organizzativa. In questo lavoro di costruzione continua va tenuto conto anche degli input che vengono dall'esterno, in particolare, vanno tenute in considerazione le interazioni con il territorio nel suo insieme come elemento rilevante nell'equilibrio della struttura.

La continua evoluzione degli strumenti informatici e telematici nell'erogazione dei servizi non può che avere come conseguenza una migliore gestione delle risorse umane e finanziarie mediante l'acquisizione di metodologie che consentano il massimo dell'efficienza degli uffici.

Per realizzare la propria missione l'Organizzazione è chiamata ad operare in un contesto ambientale, sia interno che esterno, di estrema complessità e dinamicità, e si trova a dover affrontare particolari criticità. In questo contesto diventa fondamentale la realizzazione e l'attuazione di sistemi di pianificazione, monitoraggio e valutazione della performance globale della Camera sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, e in quest'ottica è utile richiamare anche le recenti normative in materia di efficacia, efficienza ed economicità della PA e il relativo impatto sulla realtà dell'Ente. Verranno inoltre realizzate iniziative per garantire il Benessere Organizzativo e per garantire l'integrità.

3.3.1 PROGRAMMA: Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche

Iniziative programmatiche:

- 3.3.1.1 - Valorizzazione e aggiornamento delle risorse umane e miglioramento benessere organizzativo
- 3.3.1.2 - Avvio di attività organizzative e formative finalizzate a garantire l'integrità prevenendo rischi di fenomeni di corruzione
- 3.3.1.3 - Attuazione Ciclo della Performance
- 3.3.1.4 - Implementazione del sistema di misurazione del costo dei processi
- 3.3.1.5 - Aggiornamento Piano della Trasparenza e presentazione delle relative iniziative (giornata della trasparenza)
- 3.3.1.6 - Adeguamento ed aggiornamento delle pubblicazioni relativamente alle normative in materia di trasparenza

Risultati attesi

Miglioramento del controllo strategico ed operativo dell'Ente
Professionalità maggiormente allineate alle esigenze attuali e future del sistema economico territoriale
Maggior senso di appartenenza del personale all'organizzazione camerale
Rendere l'Ente maggiormente vicino al territorio